INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono presso gli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Richard) e presso le altre succursali nell'Interno, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	16	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
Stati fuori dell'Unione Post.	50	30	5 —
	mensile.	11	22	4 —

Dopo: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ALPI ED ALPINI

Alle Terme di Vinadio.

Vinadio, 12 agosto.

(G. C.) — Colle scrivere una lettera da Vinadio non ho certo la pretesa di cosenare il titolo di questa mia corrispondenza, ma mi si ammetterà che Vinadio, o più precisamente le Terme di Vinadio, possono benissimo rappresentare una entrata in materia. Dopo tutto è Alpe anche quella, e si deve ritenere che per intraprendere qualsiasi impresa occorre cominciare dal facile per affrontare poi il difficile.

Non pretendo di scoprire Vinadio ad uno dei lettori, che mi potrebbero molto facilmente dar le pacche; mi limiterò ad affermare che il soggiorno in quelle Terme è stato quest'anno assai ricercato, tanto che una notevole ma sempre elegante colonia di oltre cento persone vi si è costantemente rinnovata fino alla prima decade di agosto. In questi ultimi giorni le file si erano alquanto diradate, e la lunga *table d'hote* nella capace sala da pranzo cominciava a lasciar intravedere qualche lacuna; ma nuovi battenanti avevano annunciato il loro arrivo, tantochè era assicurato largamente il prolungamento della stagione a tutto agosto.

***

Il soggiorno alle Terme di Vinadio è veramente ameno; non si crederebbe dopo aver attraversato la potente Vinadio, maestosa del suo forte che sbarra completamente la stretta valle di Stura, dopo aver camminato lungo la maggente e gelida Stura, e poi oltrepassato Les Planches, dopo essersi ingolfati nello stretto e dirupato vallone del Rio de' Bagni, di trovare in un punto quasi perduto di quel vallone il maestoso anfiteatro che il Rio de' Bagni stesso, l'Ischiatore, ed il rivo di Sant'Anna dividono in tre imponenti seguenti. Qui la valle, stretta e tortuosa, pare che respiri quasi come se si sentisse stanca e corrida a cui la volata ricercare lungo il suo svolgersi questo incantevole luogo. I versanti delle montagne, in parte scamposti alla grande opera di distruzione che l'imprendenza dei Comuni e del Governo ha lasciato compiere nei boschi antichi, in parte rivestiti di giovani alberi per il nuovo rimboschimento, hanno pompa di chiome maestose, sì ove l'ombra dei faggi e degli abeti cessa, le praterie portano lo smalto vivace del loro verde. Qualche punta denudata, qualche scoscendimento roccioso mettono la nota brulla fra tanto lusso di verde, mentre i torrenti che scendono ruinosi in cascatelle accompiano il loro riflesso argentino alla viridescenza dello sfondo.

Direte che non vi è nulla di nuovo in tutto ciò; ma io credo che i paesaggi alpini offrano tale una varietà ed insieme una somiglianza di bellezze che mentre vi pare di non aver scoperto nulla di straordinario provato però nell'animo un sentimento nuovo; la montagna è sempre quella grande ammaliatrice che avete nella mente e negli occhi, ma essa ad ogni istante, da grande *coquette*, vi lascia intravedere un lato nuovo, una parvenza originale, una mai vista armonia fra colli e cielo od un contrasto inosservato fin'allora di colori, di riflessi, di ombre.

***

E la natura si riflette subito sull'animo di quanti accorrono in questi luoghi di salute in pieno cuore della montagna, tantochè, mentre la cura fisica vuole qualche giorno per far risentire i suoi effetti, quella morale ha un effetto immediato.

Nel gaio conversare della tavola comune, nei crocchi, sotto i boschetti o negli angoli ombrosi, l'animo lieto di ognuno si rileva, e se passano all'orizzonte della mente i crucci della città o della mala annata, se ne parla come di cosa lontana, quasi già svaporate dall'animo.

Se tratto tratto non passasse pel cortile qualche bagnante che strascica una gamba o si appoggia ad una stampella, quasi si potrebbe ignorare che si è in un luogo ove si soffre, ove si corca rimedio a gravi e lunghi mali.

Solo il dott. cav. Gauberti, direttore sanitario ed anima dello stabilimento, conosce i crucci di ciascuno e ne scruta l'animo, ma la sua faccia aperta, bonaria, gioviale non riflette alcun pensiero triste, nessuna preoccupazione. Egli ha una grande conoscenza e profonda fiducia nella terapeutica termale, e l'esperienza che viene ogni anno corroborata da miracolosi risultati, specialmente per quanto riguarda le stufe, che sono di grandissima efficacia a Vinadio, le muffe, che compiono miracoli per le conseguenze lasciate da traumi o da lesioni, ed i fanghi, che competono nelle virtù essudative con quelli d'Acqui.

Balnea Vinadii languentia corpora sanant.
Mala animi stinat post funebra mastant

dice un'antica iscrizione posta sopra una opera sulare alle Terme, ma credo che anche i mali dell'animo trovino a Vinadio fra le pittoresche montagne un dolce palliativo.

***

Non sento il bisogno di descrivere la vita che si vive alle Terme. Supponiu in tutti questi stabilimenti si conduca la medesima esistenza: le passeggiate alpine al mattino dopo fatta la reazione in letto per la stufa ed il fango presi; qualche po' di *flirt* prima di colazione e la leggiucchiatura dell'ultimo romanzo..... non certo italiano; la siesta dove*mus post prandium*, e poi tardi le riunioni serali del pranzo e del saloto. Le signore che si sono fatte seguire da una notevole scorta di valigie, cassette e cassoni fanno sfilare ad una le loro toelette, e spendono la loro civetteria apicciola coi balneanti cui non fa difetto la cavalleria ed ai quali un quarto d'ora di torneamento galante con qualche gentile signora giova più rapidamente del fango e della stufa a far dimenticare i tribuli del corpo.

Spesso, fra il generale conversare, risuonano le prime battute d'una mazurka toccata sul pianoforte da un dilettante, o eseguita da un organetto, e allora s'improvvisa il solito ballotto. Altra volta qualche virtuosa di passaggio, pregata, regala la riunione di un breve concerto, a cui si aggregano i virtuosi in ordine minore.

Ma oltre alle ufficiali nella casa della salute non si

Questo, a detta dei competenti, svelerebbe la presenza di forti correnti elettriche che possono avere un notevole valore terapeutico.

***

Non mi dilungo oltre sopra le Terme di Vinadio per non fare allo stabilimento una *reclame* di cui non ha proprio bisogno. Del resto, bisogna convenirne, tale *reclame* giungerebbe quest'anno un po' tardi. Però ho tenuto a far conoscere che anche nei nostri stabilimenti balneari si studia, si migliora, si progredisce e non si tralasciano di fare tutte quelle opere che i progressi della scienza suggeriscono per l'alleviamento dei mali.

Gli alpini di Valle Stura.

Valcovera (Colle del Mulo)
14 agosto.

(G. C.) — I nostri alpini infaticati ed infaticabili, da quasi cinquanta giorni tengono lo giogaie dello nostre Alpi e appunto perchè si trovano in luoghi non inaccessibili ma certo non facilmente visitabili, nessuna notizia si ebbe intorno alle loro manovre le quali hanno acquistato quest'anno anche maggiore importanza dal fatto che sulla nostra frontiera occidentale sono stati condotti a manovrare non solo i reggimenti di queste regioni, ma anche quelli della frontiera nordica ed occidentale, allo scopo di far loro conoscere questa parte della catena alpina. I varii battaglioni furono divisi in gruppi di due, di tre, di quattro nelle principali valli della nostra plaga montana, e così nella valle del Roja, del Gesso e della Vermenagna, di Maira e Stura, del Pellice e della Germagnasca, della Dora Riparia, e del Chisone, e della Dora Baltea.

Nel periodo del mese di luglio i battaglioni alpini costituiti coi soli uomini del contingente sotto le armi compierono le solite annuali escursioni spingendo le ricognizioni fino alle testate di tutte le principali vallate verso il confine.

Nel mese di agosto, richiamata sotto le armi la classe del 1864, alle escursioni semplici vennero aggiunte le manovre a battaglioni contrapposti, dopo però che anche dalle classi richiamate vennero fatti eseguire i tiri di combattimento.

Non essendo possibile di seguire in tutte le loro evoluzioni e manovre questi nei gruppi di milizie alpine che manovravano indipendentemente gli uni dagli altri nella loro zona, mi convenne sceglierne soltanto alcuni di essi per poter avere, prima che le esercitazioni si chiudessero definitivamente, un concetto delle operazioni svolte e dei risultati avuti, considerando che il conoscere le vicende di alcuni fra i gruppi poteva bastare per un'apprezzamento sintetico e generale sul modo di manovrare di questi nostri ottimi soldati, ai quali con piena fiducia la Nazione può affidare la primissima difesa della nostra frontiera.

***

Salito ieri per Sambuco al colle del Mulo, trovai su quelle alture accampati due battaglioni del reggimento 2° (Demonte o Vinadio) e altri due del 3° reggimento (Verona) divisi in due partiti, cioè partito *ovest* e partito *est*, comandato il primo dal colonnello Conti-Vecchi, ed il secondo dal tenente-colonnello cav. Troyn. Questi quattro battaglioni, prima che venissero divisi in partiti contrapposti per l'ultimo periodo delle manovre, compirono un vero e compiuto giro delle giogaie e delle vallate dell'alta valle di Stura.

I battaglioni lasciata la sede di Demonte, scesero pel vallone del Rio de' Bagni, rimontarono fino a Sant'Anna di Vinadio, ricongiunsero tutte le cime che fanno corona allo stabilimento termale che è in quel luogo, poi risalirono oltre la borgata di Callié, risalirono all'Argentiera, dove rimasero cinque giorni, poi, passando sulla sinistra della Stura, furono al lago di Roburent, a Perriere, si Colle della Margarina, per finire poi presso il Colle del Mulo, esplorando tutta quella regione e facendo frequenti tentate in tutti i valloni. Alla Rocca Lamoja ebbero luogo i tiri di combattimento fino a 1400 metri. Dopo queste esperienze ordinarie di tiro venne fatta sperimentare dai soldati anziani della classe 1867 e dai richiamati alle armi la polvere senza fumo.

Anche in questa esperienza risultò accertata la grande superiorità di questa nuova polvere, la quale permette una grande precisione di tiro in qualsiasi stadio del combattimento, ed ha anche migliori qualità balistiche per la rapidità della traiettoria. Compiuti i tiri, si aprì l'epoca delle esercitazioni a partiti contrapposti, sotto l'alta direzione del generale Ricci, coll'intervento dei giudici di campo, colonnello Mario Lamberti, maggiore Gazzera, maggiore Vietti, ed altri ufficiali superiori di fanteria, degli alpini e di artiglieria.

Le ostilità furono aperte il 10 corrente, all'alba, presso al colle Servagno. Il partito *est*, avendo per tema di difendere lentamente di fronte al partito *ovest* supposto invasore, lasciava la posizione di Servagno, e, molestando continuamente il nemico, si ritirava al colle della Margarina.

Il giorno seguente il nemico, coadiuvato da due batterie di montagna, espugnato il monte Bodoira, respingeva ancora una volta il partito di difesa ricacciandolo al colle Bandia, ove pose il campo; di qui, in una terza giornata di manovra, lo respingeva al colle Valcovera, e veniva allora concesso un truppo combattenti un giorno di riposo, che è appunto quello d'oggi.

In questi giorni di combattimento non solo venne confermata luminosamente la resistenza ed il contegno veramente marziale dei nostri alpini sotto le armi, ma si rilevò altresì che i soldati della classe 1864 richiamata alle armi dopo due anni di congedo parevano non avessero perduto nulla dell'antico vigore. Guidati da ufficiali provetti e pieni di slancio, essi gareggiarono cogli altri soldati, resistendo a marcie e contromarcie per dirupi scoscesi, ad attacchi di posizioni difficilissime.

In media le manovre non durarono mai meno di 12 ore al giorno e non si ebbero a deplorare, durante il loro svolgimento, accidenti funesti e dispiacevoli.

Il campo costituito da questa sorta di costruzioni ha un carattere tutt'affatto speciale. A vederlo da lontano pare che sia abitato da una tribù di trogloditi; se poi scende un po' di neve, il pensiero ricorre ai villaggi esquimesi o della Groenlandia. Sotto queste campole, che lo spirito d'iniziativa degli alpini procura di rendere, per quanto può, confortevoli, adornandole con qualche telo da tenda, ammobigliandole con tutti quegli accessori da campo che possono essere convertiti in oggetti del più elementare mobilio, come sedie, tavole, mensolette per riporvi roba, i nostri custodi delle Alpi trovarono un ricovero alquanto più efficace che non le semplici tende contro il vento e la freschura montanina. Contro la pioggia il riparo è meno sicuro, poichè, se essa non riesce ad entrare direttamente nella *trousa*, trasuda però dalle pareti e rende alquando umido l'ambiente.

***

Voglio finire con una nota la quale dimostra quanto spirito di fratellanza regni fra i nostri alpini.

Per la venuta del generale Ricci al campo si pensò di preparare una festicciuola e ne ebbe l'iniziativa uno dei partiti, quello d'ovest, che è più forte di truppe dell'altro a cui è affidata la parte difensiva. Siccome però quest'anno, come già dicemmo, si trovano riuniti alle manovre alpini veneti ed alpini piemontesi, così si pensò di pure festeggiare questa unione di vari reggimenti alpini fatta nel patriottico scopo di studiare la difesa del Paese.

Per estrinsecare questa fratellanza i nostri alpini non risparmiarono nessuna prova, nessuna dimostrazione. I massi della montagna servirono da giganteschi lapidi, su cui campeggiavano, scritti in lettere cubitali, gli evviva al Re, al generale Ricci, agli alpini, ma sopratutto al *Battaglione Verona*.

La sera seguente il partito di difesa, che era stato invitato alla festa, volle restituire le cortesie ricevute, e, calata appena la notte, mosso in bell'ordine con una infinità di lumicini multicolori all'altro campo, recando, sopra muli inghirlandati ed adornati con futtuccie e bandiere, barilotti di vino pei compagni d'arme.

Sopra l'alta montagna, per una notte bellissima, quella originalissima passeggiata produceva un effetto incantevole.

L'entusiasmo di quella sorpresa fu indescrivibile: lo stesso generale Ricci applaudì e ne rimase commosso. Con nobili parole egli arringò i soldati lodandone la fratellanza e l'alto spirito. Così un atto di cortesia dettato dal cuore preludiava alle manovre imminenti.

Ma fra alpini, ripeto, il sentimento della fratellevole assistenza, dell'amicizia e della ospitalità è fatto comune. Di questo sentimento, che la grande montagna inspira, lo stesso ne provai il beneficio in questi giorni essendo capito nell'accampamento del partito *est*.

Agli stessi ufficiali di quel partito che furono meco cortesi di tutte le gentilezze possibili ed immaginabili, io mando da queste colonne un cordiale saluto ed un voto di viva riconoscenza, proclamandoli tutti veri gentiluomini della montagna.

***

Il Re alla caccia di Valdieri.

Dalla *Sentinella delle Alpi* che porta la data di oggi 17 riassumiamo i particolari dei ricevimenti fatti al Re nel suo passaggio alle stazioni di Cuneo e Borgo San Dalmazzo e nel suo arrivo a Valdieri.

S. M., come sappiamo, è giunto a Sant'Anna di Valdieri giovedì sera, passando per la stazione di Cuneo alle 7 1/2 circa e scendendo a Borgo San Dalmazzo, ove l'attendevano, come al solito, alcune vetture di Corte.

S. M. era accompagnato dal suo primo aiutante di campo, da Rattazzi e dal conte Brambilla, direttore generale della caccia.

Le autorità civili e militari trovavansi presenti nella stazione di Cuneo all'arrivo del treno, ed ossequiavano S. M. il Re, mentre questi, durante la breve fermata, intrattenevansi affabilmente; come è suo costume, con tutti.

S. M. aveva un aspetto floridissimo e mostravasi di ottimo umore. Alla partenza del treno scoppiava dai presenti un *Viva*, mentre il Re salutava a più riprese, stando in terrazzo della sua vettura.

***

A Borgo San Dalmazzo.

La notizia della venuta del Re si diffuse rapida nelle prime ore del pomeriggio. Fin dalle sette pomeridiane una folla enorme faceva ressa nelle adiacenze dello scalo ferroviario; l'attesa era vivissima. Alle 7.30 giunge il treno ordinario, pochi minuti dopo la *staffetta*, ed alle otto circa il treno reale entra nella stazione. Sua Maestà il Re appare sul predellino a scendo frettoloso dal vagone-*salon*.

Re Umberto ha fiorito l'aspetto ed è di ottimo umore. L'ossequiano il sindaco Girando, gli assessori Bruna e Rossi, il pretore cav. Oliveri ed il signor C. V. Toselli, al quale il Re stringendo la mano dice: « Non è il caso di presentazione; la riconosco. » Ed il signor Toselli di botto: « Sono lieto di ossequiare Vostra Maestà a nome del Sodalizio operaio; questa cittadinanza tutta è orgogliosa di rivedere il suo Re. » « È mio sempre vivo desiderio di trovarmi tra questi buoni alpigiani » risponde Sua Maestà.

Il Re conversò famigliarmente per un buon quarto d'ora coi suddetti signori dimostrando vivo interesse a queste popolazioni.

Dopo aver pure salutato il tenente Rizzoli dei carabinieri, esce dalla stazione, ove lo attendono le vetture per condurlo a Sant'Anna.

Quando il Re appare sulla soglia della sala in folla scoppia in applausi vivissimi. Si grida: *Viva il Re, Viva Casa Savoia!* Il Re risponde con ripetuti saluti; sale in vettura col comm. Rattazzi e Brambilla e passa tra quella folla non mai stanca di applaudire diretto a Valdieri.

***

A Valdieri.

Verso le ore 8 dell'altra sera giunse qui S. M. il re Umberto I. Furono ad ossequiarlo l'intiero Consiglio municipale con a capo le zelantissimo ed operoso il sindaco signor Ristorto Giovanni Battista, l'egregio signor pretore accompagnato dall'operoso cancelliere, il clero in Parrocchiale, [illegible]

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore 4,15 pom.* — Si afferma che l'esito negativo del Concorso per l'assunzione delle linee postali di navigazione è imputabile ad alcune variazioni introdotte nei capitolati, i quali non sarebbero stati preparati conformemente a quelli formulati dalla Commissione.

— Secondo la *Capitale*, Sangiorgi questore di Milano, verrebbe traslocato a Napoli e l'Alfazio da Napoli a Milano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 9,20 pom.* — Si afferma che in un prossimo Consiglio di ministri si discuterà della convenienza che l'on. Crispi pronunci un discorso politico nell'autunno prima delle elezioni o della nuova sessione parlamentare; poichè pare che a questo riguardo una deliberazione definitiva non sia stata presa, ancorchè ogni ragione e convenienza indicano a credere che i Comizi elettorali verranno indetti nei primi di novembre. Il *Fanfulla* dice che la maggior parte dei ministri è d'avviso che il presidente del Consiglio debba cogliere la prima occasione per pronunciare questo discorso, il quale illumini il Paese sugli intendimenti del Governo.

— Dopo le caccie a Racconigi il Re andrà a Mandalieri, quindi ritornerà a Monza, d'onde partirà per le grandi manovre.

— Questa sera l'on. Crispi parte per Torino.

— Notizie da Spoleto recano che l'on. Pianciani va leggermente migliorando.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sui pesi e misure.

— Il questore di Roma, Santagostino, ha chiesto il collocamento a riposo. Il *Fanfulla* crede di sapere che anche il comm. Berti ha chiesto l'esonero dall'attuale suo ufficio di direttore generale della pubblica sicurezza del Regno per tornare all'amministrazione provinciale. In seguito ai recenti fatti accaduti, si sta preparando un movimento nei funzionari della Questura, procedendo probabilmente anche a una epurazione del personale.

— Si annuncia imminente la istituzione di un ufficio speciale per la intemaniamento dei beni delle Confraternite di Roma.

— La *Riforma*, rettificando notizie corse di questi giorni, afferma che non è stato fucilato alcun prigioniero fatto nei combattimento di Agordatt. Invece furono fucilati nove dervisci autori di grassazioni e rapine, i quali erano stati condannati a morte dal Tribunale di Massaua.

— Mi consta che sono state avviate pratiche riservatissime per la nomina del direttore generale del nuovo Istituto di credito fondiario.

— Durante il congedo del comm. Contoni, direttore generale del tesoro, reggerà la Direzione l'ispettore generale Regaldi.

— Si stanno preparando nuovi capitolati per le linee di navigazione. Verrebbero rese obbligatorie non solamente le linee della Plata, ma altresì tutte le linee dell'America Settentrionale e Centrale. La convenzione governativa sarebbe uguale per tutte le linee.

— Le stazioni di Kisimayo, Brava, Merca, Magadono, Narsceik, che per concessione del sultano di Zanzibar vennero cedute all'Italia, la quale ne amministra le dogane, hanno reso circa quattro milioni. A partire da oggi l'amministrazione di tali porti sarà esclusivamente italiana e il territorio fino a Giuba chiomerà verso l'interno sarà sottoposto alla nostra influenza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 9,5 ant.* — Il *Don Chisciotte* dice di sapere da buonissima fonte che le elezioni generali politiche si faranno in ottobre. Aggiunge che è anche fissato il giorno, il quale sarebbe il 26.

— Nei Circoli diplomatici si afferma essere probabile che il comm. Ressmann, attuale primo consigliere all'Ambasciata di Parigi, venga nominato ambasciatore a Pietroburgo. Marochetti, ambasciatore a Pietroburgo, verrebbe trasferito a Parigi nel posto di Menabrea, il quale chiese un lungo congedo, manifestando il desiderio di un collocamento a riposo.

— L'on. Crispi accompagnerà il Re alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Firenze, che avrà luogo il 20 settembre. Il 22 S. M. assisterà al varo della *Sardegna* a Spezia. L'onorevole Crispi assisterà a Napoli alla cerimonia inaugurale della nuova linea di navigazione Italo-Britannica che si farà nel prossimo settembre. Il 31 agosto inaugurandosi a Trapani il monumento a Garibaldi, l'on. Damiani sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, pronuncierà l'annunciato discorso.

Le mire della Russia sull'Armenia.

L'esercito greco.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Secondo un dispaccio al *Times* da Vienna, la questione armena sta per assumere un carattere grave. Agenti russi preparerebbero una sollevazione, in seguito alla quale la Russia occuperebbe Erzerum.

— Lo stesso corrispondente assicura che il nuovo ministro della guerra ad Atene accettò il portafoglio soltanto con certe condizioni, che furono accettate. Fu convenuto che l'effettivo di pace sarebbe portato da 25,000 a 50,000, e che l'effettivo di guerra sarà di 100,000 uomini. Il sistema di mobilitazione tedesca sarà adottato; si costruiranno forti per la difesa del Pireo e delle coste.

Il sultano e la questione armena.

Il colera nel porto di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Il sultano invitò i notabili armeni a servizio dello Stato, Agop-pascià, Artin-pascià e Bedros-effendi, i membri armeni del Consiglio di Stato ed altri notabili armeni a proporre le riforme da introdursi nelle provincie armene.

— A bordo della nave da guerra *Ertogrul*, proveniente dal Giappone, si sono verificati 35 casi di colera e 15 decessi.

— Il 13 corrente furono denunciati alla Mecca 43

Il colera.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Si ha da San Francisco che il colera è comparso nel Giappone, specialmente a Jokohama e Nagasaki.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Ieri nelle provincie di Alicante, Badajoz e Toledo 33 casi di colera, 24 decessi.

Un Sindacato per l'incetta del caffè.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Dicesi che un grande Sindacato con cinque milioni di dollari si è formato a Baltimora per incettare il caffè.

Una convenzione austro-egiziana. La salute al Cairo.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Oggi si firmò una convenzione commerciale austro-egiziana.

— Malgrado le voci contrarie, la salute pubblica al Cairo è eccellente.

Un'imposta sui tabacchi alla Plata.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Dicesi che il Governo è intenzionato di creare un'imposta sui tabacchi.

Un altro colloquio con Bismarck smentito.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — La *Hamburgher Nacrichtan* smentiscono l'intervista di Bismarck col deputato Abranyi annunziata sul *Budapesti Hirlap*. Dichiarano che Bismarck non vide mai Abranyi.

Un colpo di Stato smentito.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — L'*Agenzia Balcanica* dichiara pura invenzione la rivelazioni dell'*Allgemeine Zeitung* di Monaco sul preteso colpo di Stato progettato in Serbia.

Il Duca d'Aosta

SIENA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Il Duca d'Aosta è partito alle 10,30 per Firenze, acclamatissimo.

SPORT

Le corse velocipedistiche a Livorno.

Livorno, 15 agosto.

(*p. r.*) — Brillantissima anno riuscite oggi le corse velocipedistiche sulla Rotonda dell'Ardenza. Numerosi, eleganti equipaggi e circa 10 mila persone vi assistettero. Magnifico colpo d'occhio presentava la pista. Presenziò questa festa S. E. il ministro Brin colla sua famiglia.

Eccovi il risultato delle gare:

Dopo la gran sfilata di tutti i velocipedisti ebbe luogo la corsa delle sei batterie, giri 4, metri 2400. Vincero:

1ª *Batteria* — 1° Premio - Milanolori Gaetano, di Empoli — 2° id. - Costa Virgilio, della Spezia.

2ª *Batteria* — 1° Premio - Orsani Eduardo, di Milano — 2° id. - Conti Marco, di Firenze.

3ª *Batteria* — 1° Premio - Pezzoli Antonio, di Bologna — 2° id. - Antonini Arturo, di Livorno.

4ª *Batteria* — 1° Premio - Zannettini Cesar, di Livorno — 2° id. - Leoni Guido, di Empoli.

5ª *Batteria* — 1° Premio - Illeroz, di Firenze — 2° id. - Atbos Ottilio.

6ª *Batteria* — 1° Premio - Lombardi Luigi, di Spezia — 2° id. - Ciano Antonio di Livorno.

Ebbe quindi luogo la gara fra i vincitori, che riuscì oltremodo brillante e interessantissima.

Corsero soltanto Milanolori, Orsani, Pezzoli, Zannettini, Illeroz e Lombardi.

Vinsero il 1° premio Illeroz, di Firenze; il 2° premio Orsani Edoardo, di Milano.

Giunse terzo Pezzoli Antonio, di Bologna.

I primi premi consistevano in medaglie d'oro, i secondi in medaglie d'argento.

Doveva aver luogo la gara di consolazione per tutti coloro che non erano stati premiati e anche per i non iscritti, ma avendo la folla rotto il cordone ed invaso la pista, la detta gara venne rimessa a domattina alle sei.

Un'imposta volontaria.

Dal 1° gennaio 1871 a tutto il 30 giugno 1889 gli italiani pagarono per il lotto L. 1,297,505,200; ne riscossero per vincite 771,010,471.

Lo Stato ne ebbe l'utile netto di L. 526,545,729.

A capo ogni italiano contribuì ai proventi del lotto, durante questo stesso periodo, con L. 44 31.

Telegrammi particolari commerciali.

LIVERPOOL, 16 *agosto (sera).*

Cotoni — Mercato pesante. Americani ed Egiziani in ribasso di 1/16. Cotoni Indiani mercato pesante.

Vendita della giornata	Balle	N. 4000
di cui per la speculazione	»	» 400
Importazioni	»	» 1000
Americani a consegnare		
pel corrente		0 35/64
per novembre-dicembre		0 51/64

BREMA, 16 *agosto (sera).*

Petrolio — Mercato in rialzo.

» *raffinato disponib.* Fr. 0 70

ANVERSA, 16 *agosto (sera).*

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 17 —

» » — pei 4 ultimi mesi 17 1/4

Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 16 *agosto (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.

» » Germania disp. scalini 14 20

MARSIGLIA, 16 *agosto (sera).*

Frumento — Importazioni Quintali 30,200

» Vendite » 8,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 17 agosto

Cambio su Londra	D.	4 83 3/4
» su Parigi	»	5 21 1/2
Petrolio Standard White	C.	7 35
» » a Filadelfia	»	7 35
Cotone Middling		12 1/16
» » a New-Orleans	»	11 5/8
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	1000
Frumento rosso	D.	1 09
Granoturco	»	0 57
Farine extra	»	da 3 25 a 3 45
Noli cereali per Liverpool	»	1 —

LE FESTE DI SIENA

In memoria di Vittorio Emanuele II

SIENA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 12,45 *pom.* — Il principe Emanuele Filiberto è giunto con treno speciale alle 10,20. Lo accompagnano il colonnello Radicati di Marmorito, il maggiore Callio, il capitano Talamo; tutti vestono l'alta uniforme.

Il Duca fu ricevuto alla stazione dal ministro Boselli, dal prefetto, dal sindaco, dai deputati Mocenni, Barazzuoli, Chigi e Luchini, dal senatore Tolomei, dal generale Degli Angeli, comandante la Divisione di Firenze, dal rettore dell'Università e da rappresentanze.

Il Duca d'Aosta, appena sceso dal treno, dopo lo scambio di saluti, si trattiene in conversazione con alcuni dei personaggi che andarono ad incontrarlo; al ministro Boselli disse di essere veramente grato della di lui venuta a Siena in queste circostanze, tanto più in quanto che sa quanti impegni lo occupino in questi giorni.

Il generale encomiò Mocenni ringraziò il Duca d'Aosta per quanto egli fece in occasione del centenario della brigata Aosta. Il Principe quindi si trattiene a conversare col senatore Tolomei, il quale è discendente della storica Pia de' Tolomei, e gli chiede qualche particolare storico. Si intrattiene ancora il Duca col colonnello Levrone, comandante del Collegio Militare, informandosi diffusamente degli allievi del Collegio stesso.

Il Principe, fra gli applausi, sale in carrozza insieme col ministro Boselli e col sindaco, scortato da un drappello di carabinieri e da una ventina di carrozze.

Fanno ala al passaggio del Principe le Società operaie, militari, garibaldine e dodici musiche.

L'ingresso in città riesce veramente imponente; tutte le case sono drappeggiate bizzarramente con arazzi antichi e addobbi moderni, e abbondantemente, galantemente infiorate; la folla fittissima si assiepa e si agita per le vie; tutte le finestre ed i balconi sono gremiti di gente; il colpo d'occhio è stupendo; indescrivibile è il contrasto che emerge fra la serenità dell'architettura medioevale degli edifizi e la vivacità della popolazione, nella quale spiccano con magnifico effetto i caratteristici costumi toscani, i larghi cappelli di paglia contadineschi e le eleganti toletta estive delle signore e signorine.

Durante il percorso dalla stazione al Palazzo Civico il principe Emanuele Filiberto è festeggiatissimo; frequenti erviva partono dalla folla.

Bellissimo lo spettacolo del palazzo Monte dei Paschi e del palazzo Spannocchi, rivestiti letteralmente di fiori.

Quando si arriva alla grande piazza Vittorio Emanuele, nella quale è già preparato lo steccato per le corse, lo spettacolo che si presenta è teatralmente artistico.

Il corteo si ferma al Palazzo municipale, dove è la storica sala del Mappamondo. Il sindaco, fra gli applausi, presenta l'onor. Barazzuoli al numerosissimo pubblico e ringrazia il Duca e il ministro Boselli.

Barazzuoli pronunzia un discorso ricordando i fatti principali della vita di Vittorio Emanuele, che fornano argomento delle pitture del salone monumentale.

Saluta nel giovane Duca il figlio del valoroso cavaliere che, mentre seppe spargere il suo sangue a Custoza, dimostrava che il mantenere la fede giurata, evitando lo spargimento del sangue dei popoli, valeva meglio che qualsiasi corona; fosse pure quella di Carlo V. L'oratore termina inneggiando al re Umberto, redentore del popolo, lavoratore e consolidatore della libertà e delle aspirazioni nazionali.

L'oratore fu assai applaudito specialmente quando parlò con frasi elevate del compianto principe Amedeo e del re Umberto. A questo punto il Duca d'Aosta appariva commosso.

Il Duca e il ministro Boselli e gli invitati passarono indi a visitare il salone complimentando i principali autori delle pitture, fra cui Maccari, Baldini, Cassioli e Marinelli.

Il salone dedicato alla memoria di Vittorio Emanuele II è adorno di pitture. Nella parete di sinistra, entrando, vi ha un dipinto del Cassioli rappresentante l'« Incontro di Vittorio Emanuele col maresciallo Radetzki dopo la battaglia di Novara. » Dello stesso autore sono la « Battaglia di Palestro » e quella di « San Martino. » Quest'ultima occupa tutta la larghezza della parete di fronte all'ingresso.

Nella parete di destra il pittore Pietro Aldi dipinse l'« Incontro di Vittorio Emanuele con Garibaldi al Volturno », e in « Presentazione del plebiscito re... al gran Re », affresco del Maccari. Di questo autore è pure il « Trasporto delle salme di Vittorio Emanuele al Panteon », dipinto sulla parete d'ingresso.

Questi dipinti sono giudicati complessivamente buoni, sebbene in qualche parte appaia piuttosto il convenzionale, il quale è più evidente nelle pitture del Maccari; in queste però si riconosce una grande freschezza e vigoria di tocco.

SIENA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 8,10 *pom.* — Dopo la inaugurazione della sala, in piazza dell'Indipendenza, alla presenza del Duca d'Aosta, del ministro Boselli, di senatori e deputati e di tutte le autorità si inaugurò un busto in bronzo di Vittorio Emanuele, di cui è autore lo scultore Sarocchi. Esso è dono delle Associazioni popolari monarchiche al Municipio. Gialdini, presidente dell'Associazione, fa la consegna del monumento. Il professore Paniacchi pronuncia un patriottico discorso commemorativo del Re Galantuomo, fra vivi applausi. Parla pure il sindaco Valenti-Serini. Indi redigesi l'atto notarile. La cerimonia sciogliesi fra le acclamazioni al Re, al Duca d'Aosta e alla patria.

Il Duca d'Aosta recasi quindi all'*Albergo Continentale*, ove era preparato un appartamento. La folla lo segue applaudendo freneticamente; chiedesi la Marcia Reale. Il Duca compare due volte al balcone ringraziando.

Questa sera ebbe luogo, ed è riuscita bellissima, la tradizionale *Corsa delle contrade*. C'era folla immensa. Si calcola che vi fossero trentamila spettatori. Il Principe assistette allo spettacolo.

Il ministro Boselli resterà qui domani, avendolo pregato il sindaco di accettare un pranzo domani sera. Indi è probabile che il rochi dopodomani a Broglio per visitarvi la tomba di Bettino Ricasoli. Ha fatto ottima impressione il pensiero del ministro, che, trovandosi in Toscana a onorare il Re liberatore, non ha dimenticato la memoria dell'eminente statista di Toscana.

SIENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il Duca d'Aosta ricevette all'*Albergo Continentale* il prefetto, le autorità, la presidenza delle Associazioni *Veterani* e *Reduci Casa Savoia*. Poscia ricevette i giovani rappresentanti la Contrada del Drago, ove trovasi l'albergo, i quali gli offrirono un mazzo di fiori. Vestivano il costume tradizionale. Indi il Duca visitò il Collegio militare. Poscia insieme con Boselli e le autorità assistette alla corsa delle Contrade dal balcone del *Circolo degli Uniti*.

Cadde un fantino senza grave danno. Vinse la Contrada del Drago fra le acclamazioni frigorose. Tutte le Contrade in costume sfilarono sotto la loggia del Principe, salutandolo. La città è splendidamente illuminata nei punti principali. Il Duca offre stasera una cena a Boselli e alle autorità. Ripartirà per Firenze stasera stessa.

Una rumorosa assemblea del « Progresso » a Trieste.

TRIESTE (per posta fino a Udine) (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 15, *ore* 3 *pom.* — Oggi, al mezzodì, nel teatro Filodrammatico ebbe luogo l'annunciato Congresso generale ordinario della Società politica del « Progresso ». Teatro affollato, affollati pure i palchetti e le gallerie. Molte signore. Grande sfoggio di guardie e commissari in piazza Santa Caterina e in via degli Artisti. Rappresenta il Governo il commissario superiore cav. Budin in grande tenuta con decorazioni.

Il Congresso si apre con un discorso del presidente avv. Cumbon, che si può dire è una requisitoria contro il contegno tenuto in questi ultimi tempi dal Governo verso le provincie italiane dell'impero. Ricorda il discioltò *Pro Patria* e il proibito trasporto delle ceneri di Giuseppe Revere. Applausi clamorosi. Prende quindi la parola l'avv. D'Angeli per presentare una mozione relativa allo scioglimento del *Pro Patria*, ma il rappresentante il Governo gli toglie la parola. Angeli protesta energicamente. Succede un baccano indescrivibile. Il commissario Budin tenta di parlare, ma viene sopraffatto dalle grida, dagli urli, dai fischi. L'adunanza si scioglie bruscamente senza procedere alla votazione della nuova rappresentanza. Sulla via vengono sciolti dalla forza pubblica gli assembramenti. Si prevede che il Governo scioglierà la Società del « Progresso. »

In città regna viva commozione per l'accaduto. *L'Indipendente* venne sequestrato.

Lo scioglimento del " Pro Patria " e la politica estera di Vienna.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 2 *pom.* — Contrariamente a quanto ancora si crede, ho la conferma più autorevole che la misura di scioglimento del *Pro Patria*, venne presa — non per richiesta del luogotenente di Innsbruck, ma direttamente e di propria iniziativa dal ministro dell'interno; mi si dice anzi che, se un suggerimento ci fu, è più probabile sia venuto dalla Luogotenenza di Trieste, dove sta in fatto che la misura stessa venne applaudita con più urlante unanimità.

Quanto ai trovarsi questa misura in contrasto colle esigenze della politica estera, le quali richiedono che si eviti quanto può turbare l'accordo fra Vienna e Roma, viene osservato che, nel modo in cui è costituito il Governo, non è qui possibile l'armonia costante fra politica interna e politica estera che è possibile dove il ministro degli esteri è un membro del Gabinetto, e che anzi appunto alla politica interna del conte Taaffe fu mosso molte volte od energicamente il rimprovero di seguire un indirizzo il quale è su parecchi punti in aperto contrasto colla politica estera della Monarchia.

Una lega contro il San Salvador.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 1,37 *pom.* — Si annuncia che le repubbliche di Guatemala, Honduras, Costa Rica e Nicaragua conclusero, fin dallo scorso mese, un trattato di alleanza.

Il primo articolo di questo trattato stabilisce che gli Stati contraenti s'impegnano a riconoscere il Governo di San Salvador non al testo esso sarà ristabilito legalmente od a seconda della Costituzione che era in vigore prima degli avvenimenti dello scorso giugno.

Il secondo articolo stipula che il disarmo degli eserciti di Guatemala, Honduras, San Salvador dovrà aver luogo tostochè il Governo d'Ezeta a San Salvador avrà cessato di esistere *de facto* e sarà sostituito da un Governo costituzionale. Le truppe dovranno allora essere ridotte agli effettivi del tempo di pace.

Nel terzo articolo si dice che le parti contraenti considerano il ritiro del generale Ezeta come indispensabile e che gli garantiscano la vita, la libertà e il godimento delle sue proprietà a condizione che lasci il paese.

Il trattato stipula infine un'amnistia piena ed intiera dopo il ristabilimento dell'ordine nella repubblica di San Salvador.

Gli imperatori d'Austria e Germania e il re di Sassonia.

Il convegno fra gli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria e il re Alberto di Sassonia avrà luogo il 17 settembre p. v. nel castello di Rohnstock presso Liegnitz in Slesia. In quei pressi manovreranno il quinto e il sesto Corpo germanico; e Francesco Giuseppe si tratterrà alcuni giorni a quegli esercizi. I due cancellieri, generale De Caprivi e conte Kalnoky, prenderanno quartiere ad Hunsdorf presso Rohnstock; nel seguito di Guglielmo II si troveranno il conte Waldersee e il generale Wittich; anche l'imperatore d'Austria andrà a Liegnitz con un grande stato maggiore.

La Commissione francese per l'Africa.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Gli esploratori Binger e Duveyrier e Deshuissons, capo del servizio geografico del Ministero degli esteri, saranno probabilmente aggiunti alla Commissione dell'ovest dell'Africa.

Notizie d'America.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — La raccolta del grano di primavera nel nord-ovest degli Stati Uniti è calcolata in 92 milioni di moggia.

— I briganti fecero deviare un treno della ferrovia di Baltimora-Ohio per saccheggiarlo; vi sono tre uccisi e parecchi feriti.

Caprera.

Il comm. Domenico Cariolato ci comunica la seguente lettera da lui scritta all'on. Menotti Garibaldi, facendosi preghiera di pubblicarla allo scopo di stabilire le cose nei loro veri termini:

Vicenza, il 14 agosto.

Caro Menotti,

Tu sai con quale affetto mi sono occupato sempre degli interessi vostri, e quali atti di fiducia *illimitata* ebbi dal compianto padre tuo. Il 6 giugno 1882, voi, credi, mi rilasciaste un atto formale di *donazione* allo Stato dei vostri possedimenti in Caprera. Mi sono adoperato con insistenza perchè tale donazione fosse accettata e perchè Caprera fosse dichiarata *Monumento Nazionale*. A tale scopo fu formulato un *progetto di legge* fino dal 1882 dalla Amministrazione *Depretis*, ma bentosto fu abbandonato e ripreso in quest'anno dall'on. Crispi con vivo interesse. Trascorsi sei anni, Caprera venne riconosciuta necessità per le fortificazioni, allo scopo di mantenere il nostro dominio sulle acque mediterranee, epperciò la Camera votava venti milioni, parte dei quali per quei giganteschi lavori che da due anni il Genio militare sta costruendo in Caprera, dando così ragione all'immortale tuo genitore quando sosteneva che da Caprera si difende l'importante posizione della Maddalena.

Ai ripetuti inviti del Governo di delegare un vostro rappresentante per la espropriazione dei terreni, voi tutti rispondeste sempre che mantenevate ferma la donazione. Per ultimo poi, il Genio militare vi ha fatto sentire che non nominando un vostro incaricato, avrebbe proceduto d'ufficio per non ritardare la esecuzione dei lavori stessi.

Giunto le cose a questo punto, e non volendo porre ostacolo di sorta all'Amministrazione militare, mi pregaste, mantenendovi fermi nella donazione, di rappresentarvi, col seguente mandato:

« *Caro Cariolato,*

« Fino dal 9 giugno 1883, noi sottoscritti abbiamo rimesso nelle tue mani un atto di donazione a favore del Demanio dello nostre quote sull'isola di Caprera.

« Ora dovendo il Governo espropriare per utilità pubblica l'intera isola, ed essendo a te nota la vera posizione delle cose, ti preghiamo di *rappresentarci* presso lo Stato per l'adempimento delle formalità imposte dalla legge sulle espropriazioni. Salutandoti caramente,

« *Tuoi affezionati:*

« MENOTTI GARIBALDI — STEFANO CANZIO
RICCIOTTI GARIBALDI. »

A questo mandato si associava pure la sorella tua Clelia Graziadei con lettera direttami da Firenze. Il Governo, facendo pure plauso al vostro atto, non intende però di accettare la donazione in nessun modo nè sotto qualsiasi forma, tenuto conto delle speciali condizioni del minorenne *Manlio*.

Quindi avverto te, pregandoti di avvertire i coeredi, che il *compromesso* firmato il 2 giugno 1890 a Caprera col concorso del rappresentante il Governo, colonnello Ferrarini, non fu accettato dal Ministero, essendovi in quel compromesso la *donazione* di una principale parte dell'isola.

Il Ministero della marina intende quindi di tenersi strettamente alla perizia da esso fatta, e ciò, lo ripeto, per tutelare gli interessi del *minorenne*. Ora il Ministero suddetto desidera di *regolarizzare* la situazione, e a tale scopo mi ha spedito un *nuovo compromesso* che per norma degli eredi ti trasmetto; e prega col mezzo mio gli eredi stessi a voler firmare una riunione in Roma per firmare il nuovo atto di cessione, ovvero autorizzare me legalmente a sottoscriverlo, cosa che, per quanto mi sia cara la vostra fiducia, non accetto assolutamente, essendo questo *secondo compromesso* in opposizione alle vostre intenzioni, perchè esclude totalmente la *donazione*.

Un'affettuosa stretta di mano dall'amico tuo
DOMENICO CARIOLATO.

Esploratori d'Africa in Milano.

Leggiamo nella *Lombardia* in data 16:

« Il celebre viaggiatore dott. Peters è arrivato ieri mattina. È un giovanotto sui 35 anni, sanguigno, biondo, piuttosto piccino e simpatico.

« Il maggiore Casati, da Monza, aveva richiesto il giorno prima allo Spatz se era arrivato, mentre all'*Hôtel* nulla si sapeva che dovesse venire.

« Avvisato subito telegraficamente il Casati, rispose dando appuntamento al Peters per le ore 4, ma poi arrivò tardi, e il dottor Peters uscì dall'*Hôtel* verso le 5 che non aveva ancora potuto vedere il Casati, il quale gli lasciò un biglietto fissando un appuntamento per questa mattina.

« Il Casati si è manifestato ammiratore di Peters, i risultati delle cui esplorazioni, intrapresse con pochi mezzi e pochi uomini, danno all'esploratore lombardo un'idea molto lusinghiera dell'energia, dell'intelligenza e della perspicacia del dottor Peters.

« — È pure arrivato ieri all'*Hôtel Milan* un altro audace viaggiatore tedesco, amico di Peters e di Casati, Oscar Brochter di Berlino, che fu pure tante volte in Africa ed è intimo anche di Emin. »

Gli spagnuoli alla Certosa di Pavia.

Sulla visita degli spagnuoli alla Certosa di Pavia scrivono da quella città, 14, al *Corriere*:

« Oggi alla stazione della Certosa arrivava la Deputazione spagnuola per visitarvi il monumento insigne. I signori don José Pujol, don Antonio Canadul, Squinabol ed il redattore-capo Aranda erano accompagnati da Pippo Vigoni, dal Cambiasi, dal Caronno e dal Baravalle, tutti della Giunta municipale di Milano, che con squisita cortesia volle offrire uno splendido *lunch* agli ospiti spagnuoli.

« Fecero gli onori il comm. Magenta ed il conservatore della Certosa cav. Rigoni. Alla stazione furono ricevuti dal comm. Viani, rappresentante il prefetto, e dall'assessore Pellegrini pel Municipio di Pavia. Il prof. Magenta, invitato espressamente dal Municipio di Milano, fu largo di spiegazioni alla comitiva, la quale dimostrò di apprezzare altamente tutta la bellezza e tutta la magnificenza della Certosa, che ricordò in qualche punto agli spagnuoli lo splendore delle loro costruzioni moresche. Il redattore della *Illustracion Artistica* specialmente rimase colpito dall'imponenza del monumento.

« Alle 11, in un salone facente parte della dimora del priore, ebbe luogo la refezione, servita con cura da un albergatore di Milano, il Galfanti. Allo sciampagna brindarono: il Cambiasi, che ricordò le tradizioni artistiche che uniscono la Spagna all'Italia; il Brocca, console di Spagna a Milano, il quale, in spagnuolo, volle delineare con magistrale parola la nobile figura di Amedeo ed il sacrificio di se stesso al principio costituzionale.

« Quindi presero la parola Pujol e Canadul; il discorso di questo fu informato ad una serenità artistica meravigliosa, additando agli uditori le figure geniali degli artisti italiani e spagnuoli. Pellegrini, Baravalle e Viani brindarono alla memoria di Amedeo re cavaliere.

« Pronunciò un lungo discorso artistico il giornalista Aranda. Rispose il vostro corrispondente brindando ai giornalisti spagnuoli e ricordando l'amoroso saluto della Stampa barcellonese alla nazione italiana. Ultimo ringraziava la Commissione il prof. Magenta, il quale illustrò il monumento con parola facile e salutò la regina Margherita, anima artistica per eccellenza. La più schietta cordialità regnava durante il ricevimento.

« I rappresentanti del Municipio di Milano, il commendatore Magenta e il cav. Rigoni furono fatti segno di simpatia vivissima da parte degli spagnuoli. Alle ore due le carrozze riconducevano la Commissione spagnuola colla Giuntamilanese alla stazione.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, ore 7,05 *pom.* — Il *Bollettino Militare* uscito oggi contiene le seguenti disposizioni:

Di Majo, maggiore a disposizione del comando d'Africa, è destinato al posto d'addetto al comando dello stato maggiore — Grifi, maggiore del carabinieri ad Ancona, è posto in posizione ausiliaria per sua domanda — Paolucci, capitano nei cacciatori d'Africa, è trasferto al 19° reggimento di fanteria — Fago, capitano d'artiglieria in Piacenza, è collocato in aspettativa con sospensione dall'impiego — Lodi, colonnello del genio a Bologna, è collocato in posizione ausiliaria — Andreani, tenente-colonnello del genio a Firenze, è nominato direttore del genio a Bologna — Mini, reggente straordinario della Direzione del genio a Venezia, è nominato direttore ordinario ivi — Varse, tenente-colonnello del genio a Cuneo, è ammesso a fruire degli assegni da colonnello — Brini, maggiore nel 3° reggimento del genio, è trasferto a Piacenza.

Grosso, capitano medico a Vercelli, è collocato in posizione ausiliaria — Aschieri, colonnello commissario, direttore del Commissariato d'Africa, è esonerato da questa carica e viene trasferto all'ufficio di revisore della contabilità pel cibo — Ottone, tenente-colonnello commissario nel 4° Corpo d'armata, è nominato direttore del Commissariato in Africa — Bonomi, tenente contabile all'ufficio degli arredi militari, è trasferto al Distretto di Torino.

I seguenti sottotenenti di complemento d'artiglieria sono chiamati a prestare servizio per 29 giorni: Arenzi a Voghera, Sinistro a Torino, Moretti a Novara, Ivaldi a Casale, Cerasetto a Vercelli.

La vita che si vive

Un argomento della più alta importanza per una nubile che si intitola dalla vita che si vive è la ricerca della paternità.

Di questa benedetta quistione giuridico-sociale si va intanto occupando il giornalismo francese a proposito di un libro uscito da pochi giorni del deputato Gustavo Rivet, ed al quale Dumas, figlio, ha fatto una prefazione.

Il curioso è che la prefazione polemizza con il libro, e che Dumas par battagliare una volta di più, e cedendo sempre al suo ingegno paradossale..... contraddice a quanto ha detto altre volte scrivendo allo stesso Rivet.

Non ho sott'occhio il libro del Rivet, e non conosco l'uno e l'altro che a mezzo di estratti pubblicati nei giornali francesi, ma ho presente la lettera che l'autore del *Figlio naturale* scriveva a Gustavo Rivet nel 1883, quando questi presentava alla Camera dei deputati la proposta di legge perchè fosse ammessa, con minore restrizione di casi che adesso non sia, la ricerca della paternità. In quella lettera Dumas riassumeva tutti gli argomenti ai quali aveva accennato molte altre volte in tutte le prefazioni alle sue commedie, rinnovava tutti quelli che vi si potevano riferire nelle altre sue poderose attorno alla situazione della donna nei moderni ordinamenti civili e concludeva associandosi completamente alle idee dell'on. Rivet..... trovando anzi il suo progetto di legge insufficiente, desiderandone anzi uno più radicale.

E adesso invece sentiva con quale aneddoto Dumas combatte Rivet, nel punto più importante della sua difesa, quello col quale egli tende a provare che la donna..... è sempre vittima, inconsciente, ingannata e che il solo uomo è il vero colpevole.

« Un vecchio novelliere arabo — scrive Dumas — si incarica di rispondere.

« Una donna turca va a chiedere giustizia al cadì contro un uomo che l'aveva sedotta.

« — Ti sarai difesa male — le dice il cadì.

« — Oh! no! Mi sono difesa con tutte le mie forze.

« — Sta bene! prendi intanto questa borsa d'oro; è per adesso un primo compenso: va a casa, e torna fra otto giorni.

« La donna bacia la mano del cadì, ed esce. Un'ora dopo ella si presenta nella stanza del cadì, gli abiti in disordine, e il viso e le mani insanguinati.

« — Che cosa c'è? — chiede il cadì.

« — Mentre io tornava a casa, quattro uomini mi si sono precipitati addosso per prendermi il denaro che tu mi hai dato.

« — Te l'hanno preso?

« — No, mi sono difesa, e mi sono salvata scappando.

« — Ah! vedi bene adesso, che se tu avessi difeso il tuo onore come hai difeso il tuo denaro non ti avrebbero portato via niente. »

Andate un poco a fidarvi degli uomini di spirito e degli autori drammatici quando prendono delle arie di legislatori!

***

Ieri vi ho parlato del grande avvenimento chinese, delle feste per la maggiorità del Figlio del Sole; ebbene, sullo stesso argomento trovo oggi una notizia assai comica.

Questo nuovo imperatore è un giovanotto avido di progresso e di novità sopratutto, e dev'essere, a giudicare dal suo editto, una buona pasta di figliuolo, che per essere generato dal Sole è tutt'altro che..... seccante. Alla Corte Kiang-Su vuole un saggio di tutte le invenzioni moderne; così ha un impianto di luce elettrica, una piccola ferrovia e voleva avere anche un pallone. È vero che la luce elettrica si produce con una manovella e che il treno ferroviario viene tirato a mano dagli imperiali portatori di palanchino, perchè il vapore non è ancora consacrato nei riti, e ci verrà un decreto imperiale per farlo entrare nella Corte; ma, tanto, lui si accontenta.

Quanto al pallone, sentite come è andata in cosa:

L'imperatrice madre, moglie del Sole, che voleva appagare le brame del figlio, avendo inteso parlare di areostati, il concorso col vicerè decise che al ritorno dal pellegrinaggio dell'imperatore fatto alle tombe dell'Est (Young-linn), si istallerebbe nei giardini imperiali un pallone frenato, da potersi sfruttare all'occorrenza quando i Sovrani volessero andare a far una visita nel regno del..... Sole, rispettivo marito e padre. L'areostato, ordinato in Francia, giungeva a Tientsin verso la metà di marzo, poi da Tientsin a Pekino doveva essere trasportato dai soldati chinesi della scuola militare, ai quali l'areonauta francese aveva dato le opportune istruzioni. Ma nel tragitto da Sanghai a Tientsin la cassa che conteneva il pallone fu violata da un chinese amatore di..... stoffe impermeabili, il quale, senza dire nè ai nè bai..... nella sua lingua, s'intende, tagliuzzò il pallone per farsene un vestito, e poi rimise il resto nella cassa.

Figuratevi la faccia che fecero coloro che ricevettero il..... non più pallone, in quello stato.

Ma lo sopraddetto penso alla sublime gioia che si deve essere impressa sul volto cretino di quel chinese quando si provò quell'abito fatto con la stoffa del pallone.

Io non sarò mai, parola d'onore, un figlio del Sole imperatore della China, ma se fossi in Kiang-Su non ti penserei..... su, e farei riempire di gas i vestiti del chinese ladro, con lui dentro s'intende, e poi lo lascierei seguire il suo destino aereo.....

Sarebbe il miglior modo per innalzare come si merita, al disopra dell'umana stupidità, un uomo che ha avuto un'idea tanto..... impermeabile.

***

Sapete come molti celebri cantanti credevano o credono di fortificarsi la voce?

La Sontag, mangiando delle sardine — la Desplerre, bevendo dell'acqua calda — la Cruvelli, del *bordeaux* — la Patti, dell'acqua di seltz — la Nilsson, della birra — la Cabel, mangiando dello zero — la Trebelli, delle fragole — la Berghi-Mamo, annusando del tabacco — la Doras-Gras, mangiando della carne fredda.

Anche parecchi cantanti del sesso forte hanno avuto di simili bizzarrie.

Il tenore svevo Sabati mangiava del cocomero salato — il baritono Berk non parlava quasi mai per timore di guastarsi la voce — Kindermann succhiava delle prugne.

***

Sentite questa che è carina.

Il *Jornal da Tarde*, di San Paolo, ora giunto a Firenze, dà questa notizia:

« Oggi abbiamo visto un telegramma da Rio, partecipante che il celebre attore tragico Giovanni « Emanuel assassinò la conosciuta attrice Virginia « Reiter, tentando in seguito di suicidarsi!..... »

Bisogna proprio che certe notizie vengano da San Paulo! Noi in Italia, e attualmente a Firenze, si vede Emanuel ad assassinare la Reiter tutte le sere che questa attrice rappresenta la *Moglie di Claudio*

***

Cornetti accusa dinanzi all'ispettore di P. S. un signore, che abita rimpetto a lui, di camminare nel suo appartamento in toeletta adamitica.

— È vero, — risponde questi, — ma le cortine sono sempre orneticamente chiuse.

— È possibile, — risponde il querelante, — ma arrampicandosi sul tavolo, mia moglie vi scorge benissimo dall'ultimo lastrone della finestra, dove non ci sono cortine.

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostre lett., 15 agosto) — (Ecco) — **L'audace grassazione al cambia-valute.** — Finora su questo misfatto che tanto commosse la cittadinanza per la sua eccezionale audacia, nessuna luce venne fatta. La Polizia compì varii arresti di persone sospette, ma anzi va dicendo d'avere già in mano l'autore del misfatto; ma viceversa posso assicurarvi che ci è ancora nel buio pesto. Nè alla bambina Roncallo finora, nè allo stesso ferito Pautet, che va sensibilmente migliorando, non venne ancora presentato alcuno dei presunti arrestati per l'identificazione del malfattore. E questo è quanto! Se dovessi riferirvi tutto le voci che corrono, v'occuperei una colonna del giornale. Il certo si è che la somma rubata ascende a L. 6100.

— **Furto al bagni.** — Da un po' di giorni allo stabilimento balneario *O tonde* di Sampierdarena, il più frequentato dall'*haute* genovese, avvengono audacissimi furti.

Oggi si marchesa Staglieno ignoti ladri, sfondando il camerino, dalla parte posteriore, portarono via l'intero vestito, compresa la camicia e le scarpe. Restò in costume da bagno e dovette mandare a prendere a Genova altri vestiti per potersene andare dallo stabilimento.

— **Un prete derubato.** — Il prete Gerolamo Boiasco, abitante in via Portoria, N. 37, int. 9, dovette assentarsi da Genova per vari giorni. Oggi, ritornato a casa sua, trovò che i ladri gli avevano scassinata la porta e l'avevano derubato di L. 850, d'una scatola da tabacco in oro e di vari altri oggetti d'oro e d'argento.

— **Per la Commissione spagnuola.** — Oggi la Giunta municipale votò un ordine del giorno di ringraziamento al comm. Crespi, direttore di questo compartimento della Navigazione Generale, che rifiutò qualsiasi compenso per il noleggio del vapore *Domenico Balduino* fatto dal Municipio per la gita in mare che ebbe luogo domenica in onore della Commissione spagnuola. Il comm. Crespi si dichiarò lieto che la Navigazione Generale abbia potuto anch'essa contribuire a rendere omaggio agli illustri e benemeriti ospiti spagnuoli.

BOLOGNA. — **Tre bimbi schiacciati.** — Fuori Porta Zamboni, in prossimità della chiesa arcipretale di Sant'Egidio, havvi lo stabile di recente restaurato di proprietà del signor Alessandro Riguzzi, conduttore del *Caffè Succursori*.

Nello spazioso cortile di detta casa esistono parecchi camerini ad uso magazzino, uno dei quali, preso in affitto da certo Bragaglia, cartaio, è in parte subaffittato al droghiere Raffaele Campagnoli.

Ieri mattina, verso le 8, i due figliuoletti del Bragaglia, a nome l'uno Amedeo, d'anni 3, l'altro Fernanda, ancora lattante, stavano trastullandosi nel cortile suddetto insieme ad altra bambina di 3 anni, certa Lavrina Cuppini, mentre la rispettiva mamma lavavano il bucato.

Ad un tratto il piccolo Amedeo, avendo veduto aperta la porta del magazzino di suo padre, vi condusse entro la Cuppini, tenendo in braccio la sorellina.

Dopo alcuni giuochi infantili, il maggiore dei tre si arrampicò su una massa di 12 sacchi di frumento del droghiere Campagnoli, ivi collocati, poscia si diede a tirare una funicella che penzolava da uno di essi. Ma ciò fatto, il sacco s'aprì ed il frumento cominciò ad uscirne, così che gli altri sacchi, perdendo l'equilibrio, precipitarono ruzzolando sui tre bambini. Un grido di spavento uscì dai piccoli petti e gettò il panico nelle povere donne che stavano al di fuori, le quali accorsero immediatamente e con ogni loro forza incominciarono a smuovere i sacchi caduti sui piccini. Intanto era accorso sul luogo anche un medico, il quale constatò che il meno malconcio di tutti era il maggiore, riscontrando però in esso una distorsione alla colonna vertebrale. Delle altre due, la Laurina riportò gravi distorsioni alle gambe; ma nella piccola Fernanda, che conta appena otto mesi, egli notò che una forte smorfagia di sangue uscitole dall'orecchio potrà essere causa di una congestione cerebrale. Essa si trova in pericolo di vita.

TREVISO. — Due annegati. — Il giorno 15, a prendersi la cascia, accadde nelle paludi del Sile, a monte della città, una gravissima sciagura.

Circa le ore 7 il sig. Vittorio Stoppa, abitante nella frazione suburbana di Sant'Antonino, ammogliato e con due figli, di circa trent'anni, sorvegliante ed aiutante ingegnere ferroviario al servizio della Società Adriatica, montò in una barchetta guidata dal contadino Pietro Martignon, detto *Marcolla*, di circa quarant'anni, pratico dei siti, servendo spesissimo di guida ai cacciatori.

Partirono dalla riva del Sile, di fronte all'antica polveriera, circa un centinaio di metri passato il ponte della ferrovia sulla linea Treviso-Vicenza. Poco discosto di là abita la famiglia del Martignon.

Ma i due non dovevano più rivedere i loro cari! Pare che lo Stoppa, seduto su d'una sedia, tirasse un colpo di fucile, e, perduto accidentalmente l'equilibrio, cadesse nell'acqua. Il Martignon, abbandonate il remo, fece per salvarlo; lo abbrancò, ma — come pur troppo succede in simili casi — fu trascinato pur esso; i due uomini, avvinghiati, non si videro liberi i movimenti, miseramente perirono.

I due cadaveri vennero poco dopo tratti dall'acqua, e molta gente, rimpiangendo la triste sorte dei due padri di famiglia, accorse sul luogo dell'infortunio.

BRESCIA. — L'appartamento del Re a Montichiari. — Come è noto, S. M. il Re ed il Principe ereditario saranno ospitati in Montichiari nella villa Bonoris, sontuosamente allestita per la circostanza. L'appartamento reale è tutto in raso verde scuro con splendidi ricami e fregi in oro. La camera da letto è il non *plus-ultra* dell'eleganza non scompagnata da una severa semplicità. La coperta che adorna il letto è qualche cosa di raro. Essa è sempre in raso verde con ornati e disegni in oro e rilievo, fine lavoro eseguito — a quanto ci si dice — in convento di monache di Bergamo.

Il gabinetto è in raso giallo chiaro ed oro.

L'appartamento del Principe ereditario è pure in raso giallo chiaro. La sala da pranzo, la quale potrà contenere comodamente più di ottanta convitati, è pure allestita con sfarzo regale. Le parati sono tappezzate in raso verde con arabeschi d'oro.

La mobiglia tutta sono del gusto più squisito.

Ciò onora altamente il ricco proprietario, sotto la cui alta direzione e sorveglianza procedettero i lavori.

Il Duca d'Aosta sarà ospite pure in Montichiari nella casa del signor Tebaldini, anche questa splendidamente apparecchiata pella fausta occasione.

CASELLE. — Un pagliaio in fiamme. — *(Nostro telegr., 17, ore 8,55 ant.)* — Contrariamente ad altre versioni, l'incendio di Borgaro si riduce alla distruzione di un solo pagliaio libero. Quindi niuna cascina bruciata e nessun altro danno.

GIAVENO. — (Nostre lettere, 12 agosto). — **Per una funzione.** — Domenica scorsa, celebrandosi nella nostra chiesa parrocchiale la festa di San Lorenzo, avevano luogo solenni funzioni religiose alle quali doveva partecipare anche la nostra banda musicale diretta dal maestro sig. Giai-Tonna.

Alle 10 1/2 però di mattino, poco prima cioè che incominciasse la messa cantata, la banda stava per entrare in chiesa, quando, con sorpresa di tutti, il parroco ne proibì loro l'ingresso. Ignore il motivo di questa disposizione; ma certo il fatto ha suscitato poco benevoli commenti in questa popolazione.

PIANEZZA. — (Nostre lettere, 15 agosto). — **Una serata teatrale.** — Gli allievi della Palestra lirico-drammatica Cesare Rossi domenica prossima, alle 8 1/2, nel teatro dell'Accademia Filodrammatica daranno una rappresentazione pubblica di canto e recitazione. Si rappresenteranno *La posa di Teloso*, di Scribe, e la commedia in un atto di Revier: *Brute, scioglì (I cani)*. Alla parte lirica prenderanno parte, oltre al prof. Ristori, il maestro signor Devecchi e la signorina Maria Lattuada. Il teatro sarà illuminato a luce elettrica. Dopo la rappresentazione, per cura della Direzione della Tranvia di Pianezza, partirà alla volta di Torino un treno speciale.

SUSA. — (Nostre lettere, 15 agosto) — (S.) — **Teatralia.** — Giovedì, serata d'onore della signorina Annetta Reynaud, il teatro rigurgitava della *fine fleur* maschile e femminile della città, accorsa a dare il suo giudizio sopra un lavoretto del geniale novellatore, tenente A. Olivieri Sangiacomo, che trovasi tra noi per poco tempo ospite gentile e gradito.

Idillio di fiori è il titolo della scenetta drammatica, un vero gioiello letterario che riveste tutti i caratteri dell'opera d'arte, nel quale non si sa se più ammirare la squisitezza della forma o la gentilezza del concetto. Il pubblico elettissimo applaudì vivamente al giovane autore che esordisce nella letteratura drammatica con una così splendida prova, e non potendolo salutare alla ribalta, lo fece segno ad una vera ovazione appena comparso in galleria.

Idillio di fiori è richiesta generale si ripeta, e si attende con vera impazienza un altro lavoro del simpatico tenente, dal titolo: *Il fallo di don Giovanni*, al quale noi preannunziamo l'entusiastico successo del primo. L'esecuzione fu buona da parte degli artisti e la serata vi si distinse in modo speciale.

SALUZZO. — Alle Alpi. — Leggiamo nella *Gazzetta di Saluzzo* in data 16:

« Una comitiva di savonesi, capitanata dal sindaco cav. Garibaldi e dal presidente del Club Alpino di quella Sezione, cav. Banoch, sono passati ieri per la nostra città, diretti a Crissolo, alle sorgenti, e probabilmente alla cima del Monviso.

« Furono ricevuti alla stazione dal sindaco, dai signori conte d'Isasca e conte Cavalli, soci del Club Alpino, Sezione di Torino, e dal nostro ingegnere civico Claudio Moschetti, delegato della Sezione savonese alla sede centrale.

« Salutando gli ospiti savonesi, auguriamo loro felicissimo esito nella salita al Monviso che varii di essi vogliono intraprendere, riservandoci di dare gli ulteriori dettagli dell'escursione. »

— La festa agraria di Venasca. — Le sottoscrizioni per partecipare a detta festa si ricevono tutti i giorni non festivi dalle 6 alle 7 pom. nell'ufficio del Comizio Agrario. La lista si chiuderà definitivamente il 20 corrente. Quota individuale del pranzo agrario L. 5.

Il treno tranviario ufficiale partirà il giorno 24 corrente da Saluzzo per Venasca, alle ore 8,43 mattino, e ritornerà da Venasca alle ore 6,20 sera, in coincidenza col treno tranviario verso Cuneo e ferroviario (ore 8,08 sera) per Savigliano e Torino.

BOLOGNA. — Una corona per Napoleone III. — La Gazzetta *dell'Emilia*, che manderà per pubblica sottoscrizione una corona di bronzo sulla tomba di Napoleone III a Famborough, ha ordinato la corona medesima allo scultore Diego Sarti di Bologna. La fusione venne affidata alle officine Galli Papi di Firenze e fra breve sarà esposta pubblicamente a Bologna.

BELLUNO. — Una valorosa alpinista. — Scrivono da Agordo:

L'intrepida alpinista signorina Irene Pigatti di Vittorio fece il giorno 9 corrente la salita della Marmolada in condizioni piuttosto difficili. Il tempo era splendido, ma la neve molle rendeva assai faticosa l'ascesa, tanto che il giorno prima due alpinisti tedeschi dovettero tornare indietro a metà del ghiacciaio.

La signorina Pigatti, dotata d'una rara forza di volontà, malgrado la salita diventasse sempre più pericolosa, raggiunse la cima e ne fu contenta ed assai soddisfatta per la vista bellissima che le apparì allo sguardo.

La brava guida che condusse la signorina Pigatti sulla cima della Marmolada è il Soppelsa Agostino di Alleghe, che merita ogni elogio.

Grandinate su quel di Torino.

Scrivono da Carnobbio, 15:

Ieri, 14, verso le ore 2,30 pom. addensavansi un uragano sulla vetta del Bisbino e discendendo per le valli sottostanti portava la devastazione sulle terre di Rovenna e di Piazza. La grandine vi cadde di una grossezza tale che memoria d'uomo non ricorda; furono raccolti chicchi del peso fino di *sette etto-grammi*; e buono per noi che fu solo l'affare di due soli minuti, chè se avesse durato dieci minuti si avrebbero a lamentare guai ben più seri.

Uva, melgone, seconde semine, noci, castagne, tutto è completamente perduto, coll'aggiunta del danno alle viti ed ai gelsi anche pel venturo anno; le coperture delle case in gran parte frantumate, per non parlare dei vetri rotti e delle imposte sfasciate; insomma, una vera desolazione. Sui monti alcune mucche, sorprese dal turbine, se ne tornarono alle stalle mezzo scorticate.

Cernobbio ebbe pure la sgradita visita, ma qui i danni sono molto minori.

La grandine non è caduta soltanto sul Bisbino ed a Chiasso; anche tra Laglio e Carate venne giù che era una maledizione; ci si scrive che sul battello transitante in quelle acque nell'ora della tormenta furono raccolti dei chicchi di 400 grammi.

Chiasso, 15.

Ieri a Chiasso, verso le 2,30 pom., è caduta una fitta grandine che ha portato non lievi danni. Alla stazione furono pesati dei pezzi di ghiaccio sino a 110 grammi. La tettoia della stazione, che è coperta in parte di lastre di vetro dello spessore di circa 5 millimetri, fu in parte distrutta.

Un dramma in una vasca.
Due annegati.

Scrivono da Borgo San Dalmazzo, 16:

Ieri, verso il tocco, presso la fornace, sulla via che conduce a Demonte, fu visto un ragazzino, figlio del signor Borgogno Franco, correre spaventato verso casa, chiamando soccorso per un giovane che stava per annegarsi nella grande vasca dove raccogliesi l'acqua necessaria alla fabbricazione dei mattoni e laterizi.

Il signor Borgogno, che in quell'ora stava pranzando, s'alzò immediatamente avviandosi verso la vasca, che dista 200 metri dalla fornace; una vasca della lunghezza di 50 metri, larga 30 e profonda 8 circa. Al Borgogno e ad un operaio pure accorso apparve un quadro orribile. Un ragazzo compariva e scompariva nel grande pantano, dibattendosi come nell'agonia. Il Borgogno si butta senz'altro nella vasca senza nemmeno spogliarsi, noncurante del pericolo, facendo sfoggio della propria abilità nel nuoto, e si sforzava di raggiungere quella mano che si protendeva sull'acqua. Il Borgogno riesce ad afferrare la mano e con grandi sforzi trae alla sponda quel corpo che ancora dava segni di vita.

Si riconobbe in quello il giovane Lovera Stefano, d'anni 15, calzolaio. Viene prontamente trasportato nella casa Borgogno e mercè le cure più affettuose pel bello risvegliano. Il Lovera è paralizzato in uno stato d'organo e grida continuamente: « Salvatemi, copritemi: ho freddo ».

Si apprende frattanto che il Lovera aveva pur sono tre altri compagni, costanzi; dei quali uno, il Bruno Michele, d'anni 12, calzolaio, era fuggito terrorizzato verso il paese invocando soccorso.

Vengono avvisati i reali carabinieri; la notizia, sparsasi in paese, chiama una folla strabrande alla fornace. Si prendono le necessarie disposizioni per rintracciare le due vittime scomparse. Lo spettacolo è straziante; tutta quella folla commossa, ansiosa, sulla sponda sotto un sole cocente; molti all'ombra ospitale dei secolari castagni; parenti ed amici dei poveri morti che si aggirano lagrimosi; la guardia campestre Vola Stefano, legato ad una fune, servendosi di una pertica, si spinge nella vasca, e il Vergobbio Carlo, fornaciaro, si tuffa volonteroso più volte nell'acqua infida; scandagliano, ma nulla trovano.

L'operazione è difficile, resa tale dalla melma. Finalmente dopo un'ora e mezzo di fatica il Vergobbio annunzia d'aver toccato un cadavere. L'ansia è vivissima; il Vergobbio afferra infatti il piede d'un povero morto ed aiutato dal Vola trae quella salma alla riva. Tutti s'affollano per riconoscere il defunto; egli è certo Giordano Pietro, d'anni 18, sorregliere.

I carabinieri cercano di allontanare i curiosi; frattanto il Vergobbio ed il Vola si riposano estenuati di forze. Alle tre si ritenta il pietoso lavoro; ed alle 4 circa il Vergobbio rinviene la seconda vittima, certo Ghisolfi Bernardino, d'anni 15, calzolaio. Vegliano le due salme i reali carabinieri in attesa dall'autorità giudiziaria, e tutta quella folla ritorna in paese commentando la sventura gravissima che getta nel lutto due oneste famiglie.

Stamane ho interrogato il Lovera Stefano, quello che venne salvato dal Borgogno, ed appresi che egli per il primo è entrato nella vasca, poi lo seguì il Bruno; entrambi s'appoggiarono, per precauzione, ad un asticello, ma, inesperti nel nuoto, retrocedettero. Il Giordano era il più audace: si spinse innanzi, poi, scivolando sulla melma, agitandosi, protendeva le braccia per ridursi al sicuro. Il Ghisolfi, ciò visto, lo interrogò con ansietà se non poteva trarsi in salvo; intanto gli tese la mano per soccorrerlo. Il Lovera allora cercò egli pure di recar aiuto ai compagni; e l'uno all'altro avvinghiati si dibattevano nell'onda, poi, stremati di forze, si avvicolarono. Il Lovera non ricorda altro..... Si rinvenne solo in casa del signor Borgogno e rimase per lungo tempo atterrito, sembrandogli sempre di dover da momento in momento annegare.

Le salme del Giordano e del Ghisolfi vennero sull'imbrunire trasportate nella camera mortuaria. La cittadinanza è vivamente impressionata.

ARTI E SCIENZE

La pioggia meteorica del 9-11 agosto.

Per non tardare più oltre a dar notizie dei risultati ottenuti in Italia intorno alle stelle cadenti nel periodo di agosto, riporto qui appresso un breve quadro in cui si riassumono i numeri delle meteore registrate nelle sere dal 9 al 12 agosto in quelle stazioni che finora hanno comunicato le loro osservazioni al nostro Osservatorio.

È da notare che i valori ottenuti non possono riguardarsi come comparabili tra loro perchè diverso fu il numero di osservatori in ciascuna stazione. La stagione però fu dovunque assai propizia, salvo in qualche stazione più dappresso alle montagne, in cui le nubi impedirono la esplorazione del cielo.

STAZIONI	9	10	11	12	Totale
Fara Novarese	»	68	58	7	93
San Giovanni Canavese	»	»	21	8	29
Chirasco	9	7	»	»	16
Torino (stazione privata)	85	72	[illegible]	»	[illegible]
Moncalieri	57	65	396	»	518
Brignano Curone	»	130	80	90	300
Volpeglino	50	147	144	»	341
Bargone	96	30	31	»	157
Scandiano	17	37	22	»	76
San Giovanni in Galilea	150	405	771	»	1852
Montecosaro	14	27	42	»	83
Roma Specola Vaticana	109	737	1026	»	1972
Valle di Pompei	»	65	93	»	159

Dal complesso dei riportati valori risulta chiaro che quest'anno la pioggia meteorica fu in parecchi luoghi molto più copiosa che d'ordinario, e soprattutto nella notte dall'11 al 12, in cui le meteore furono non solo più numerose, ma più splendide che altre volte, e molte erano fregiate da strascico luminoso. Non mancò qualche bolide, ma in generale furono rari.

Il centro principale di emanazione delle meteore apparve fu il consueto, tra Perseo e Cassiopea. Altri radianti si mostrarono, secondo il consueto, nelle costellazioni di Andromeda, del Dragone, delle due Orse e via dicendo.

Rimane quindi confermato ciò che io asserivo nella precedente mia comunicazione, che cioè la porzione dell'anello meteorico in cui la terra si è imbattuta quest'anno è stata più densa di quella incontrata negli anni testè trascorsi; la sua posizione però continua a rimanere quasi invariata.

Termino coll'attestare la mia riconoscenza a tutti gli egregi corrispondenti che da tempo continuano in queste talvolta penose indagini.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
15 agosto 1890.

P. F. Denza.

Arena Torinese. — Un dramma in 5 atti di autore francese, Walnoy, che si intitola *La figlia del becchino*, non ha bisogno di illustrazione; si capisce subito che si tratta di uno di quei lavori della scuola di Montepin, che fanno drizzare i capelli solo al pensarci, e che sono scritti per le Arene, cioè per quella parte di pubblico che vuole l'arte condita con molto pepe e molti peperoni.

Questo dramma dall'intreccio complicatissimo, che riescirebbe lungo citarlo, dalle scene terribili, dai caratteri e dai tipi ricercati, convenzionali, disparatissimi, questo dramma, diciamo, fu rappresentato ieri sera per la prima volta a Torino, all'Arena Torinese, davanti ad un pubblico discretamente numeroso. Questo pubblico, diciamo così..... arenario, trovò di suo gusto il dramma, per merito anche degli artisti, e applaudì l'uno e gli altri.

Quanto al dramma, è il caso di esclamare: chi si contenta gode; e quanto alla Compagnia gli applausi e le numerose chiamate furono meritati.

CRONACA

Il Re e l'on. Crispi a Torino. — L'onorevole presidente del Consiglio, partito da Roma ieri sera alle 9,45, è arrivato a Torino oggi all'una pom. Erano ad attenderlo alla stazione le autorità cittadine e governative. Scese all'*Albergo d'Europa*. Egli è venuto, come sappiamo, per avere un colloquio col Re.

San Maestà parte quest'oggi alle 3,30 pom. da Borgo S. Dalmazzo. Alle 6 sarà a Moncalieri, dove va a trovare la sorella principessa Clotilde. Da Moncalieri nella sera stessa in carrozza verrà a Torino.

Vuolsi che nel colloquio che avrà luogo fra il Re e il primo ministro si debbano trattare argomenti importantissimi. Si deduce l'importanza del convegno dal fatto che il Re ha anticipato il suo ritorno da Valdieri e dalla voce che l'on. Crispi intenda pronunciare prossimamente un discorso politico.

Ci telegrafano da Genova, ore 9,45 ant.:

Alle nove fu di passaggio col treno della Marmmana il presidente del Consiglio on. Crispi. Alla stazione Principe fu ossequiato dal prefetto commendatore Municchi, dall'assessore Doria e da altre autorità. L'on. Crispi discese dal vagone e passeggiò più di venti minuti sul *rambiais*, intrattenendosi specialmente col prefetto.

Ripartì alle 9,25 per Torino.

Per un monumento al conte Robilant. — Riceviamo un comunicato dal « Comitato promotore per un ricordo al conte C. F. di Robilant al Lingotto » che pubblichiamo. Dobbiamo però far presente ai nostri lettori che il modesto ricordo di cui parla il Comitato stesso, ricordo che sarà collocato all'Asilo infantile del Lingotto, non ha nulla di comune col monumento che per iniziativa del nostro Circolo Centrale sarà inaugurato a Torino al compianto ambasciatore e ministro. Quello del Lingotto è un ricordo che certamente lo onore ai suoi iniziatori, ma esso è assolutamente lungi all'onoranza che merita dagli italiani la memoria dell'uomo di Stato a cui l'Italia deve tanta gratitudine.

Ecco pertanto il comunicato:

Dovendosi distendere la contabilità relativa a questa sottoscrizione onde poter deliberare sui dettagli del monumento e sulla sua esecuzione per la parte marmorea (il busto in bronzo del compianto generale modellato dal giovine scultore T. Fuzzi, fuso dalle Sperati, è già ultimato, e riuscì stupenda mente sia come lavoro d'arte, sia come rassomiglianza), si pregano tutti coloro che ricevettero l'invito di sottoscrizione, e tutti quelle altre persone che intendono concorrere ad onorare la memoria di quella splendida figura che fu il conte C. F. di Robilant, a voler mandare, con qualche sollecitudine, la loro adesione o la loro offerta ad uno dei seguenti indirizzi:

Avv. A. Zappata, tesoriere del Municipio di Torino; Cav. G. B. Anzilla, negoziante in metalli, via Venti Settembre, N. 48; Rev. teologo F. Alasia, parroco del Lingotto.

L'adunanza ed il concorso che già si ebbero da S. M. il Re, dai RR. Principi, da quasi tutti i ministri, dal signor prefetto della Provincia, dal sig. sindaco, dal Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, ecc., ecc. sono la prova più eloquente del come sia stata apprezzata l'iniziativa di questo Comitato.

E perciò esso, senza spendere altre parole di occasione, confida di ricevere nuove e numerose adesioni, massime di quelle persone che furono in rapporto coll'illustre defunto, e di quelle che hanno interessi e proprietà nella regione del Lingotto, nel cui Asilo infantile sorgerà il monumento che verrà inaugurato il dì 17 p. v. ottobre, secondo anniversario della morte dell'insigne personaggio.

Il Comitato.

Per il monumento nazionale al Principe Amedeo. — *(Cinquantottesima lista).* — Dalla Commissione barcellonese, in oro, L. 1000 — Dal Comitato regionale di Firenze (3° versamento), 450 — Idem. di Genova (3° versamento), 450 — Offerte raccolte dalla Società italiana di beneficenza *Garibaldi* in Guayaquil, 1077 45 — Comune di Cortemiglia, 15 — Società operai ed agricoltori di Pinerolo, 10 — Differenza sulla vincita della offerta di Larnaca di Cipro, 1 05.

Totale 58ª lista	L.	3,056 50
Liste precedenti	»	105,178 18
Totale generale	L.	108,234 68

Acqua potabile. — La Direzione della Società dell'acqua potabile pubblica il seguente avviso d'interesse pubblico:

« Per le consuete riparazioni occorrenti all'acquedotto murato esterno alla città, *verrà sospeso* il servizio generale della distribuzione dell'acqua dalle ore 10 pom. di lunedì 25 agosto corrente, alla medesima ora di sabato 30 stesso mese, facendo però il possibile per abbreviare la durata della sospensione.

« *La Direzione.* »

Garzone infedele. — Il garzone è un giovinetto di 18 anni che risponde al nome di Castelli Cipriano, ed era da qualche tempo al servizio del sig. Fulco Vittorio, abitante in piazza Vittorio.

È certo che il mariuolo aveva saputo abilmente conquistare la fiducia del padrone, poichè questi ieri gli consegnò bonariamente l'egregia somma di L. 1100 coll'incarico di rimetterla alla signora Fulco; ma il Castelli invece di eseguire la volontà del principale si ocellesò senza lasciare traccia.

Il sig. Fulco non ebbe finora altra soddisfazione che quella di denunciare il fatto alla Questura, ed ora attende che gli agenti sappiano scoprire le orme del suo infedele famigliare.

Una serenata..... d'ingiurie finita male. — La scorsa notte, verso le ore 2, certo Goffi Antonio, d'anni 46, sensale di cavalli, si presentava all'ufficio delle guardie rurali al Lingotto con la sola camicia indosso e con una larga ferita alla fronte dalla quale usciva il sangue. Fu medicato dalle guardie col preparato antisettico, quindi, fatta venire una vettura da Torino, fu accompagnato e ricoverato all'Ospedale Umberto I.

Interrogato come mai si trovasse in quello stato ed a quell'ora, raccontò che stando a letto nella sua abitazione, posta nella casa Barbè, N. 700, in regione Lingotto, frazione Fontanetta, un tal Verra Giovanni, col quale aveva avuto questioni, era andato sotto il suo balcone a fargli una..... serenata di ingiurie, e visto che non smetteva mai, perduta la pazienza, scese da letto e così nella via per dare una lezione al..... serenante, ma, appena messa fuori la testa, ricevette dal Verra un mattone sulla fronte che gli aveva prodotto la ferita.

Stamane il Verra, sapendosi cercato dalle guardie, si è presentato ad esse, e fu accompagnato alla Questura. La ferita del Goffi fu giudicata guaribile in 25 giorni.

Ferite misteriose. — Ieri sera alle 11 si presentava all'ufficio di P. S. di San Salvario certo Feilles Giacomo, d'anni 42, abitante al N. 178 sulla stradale di Cuneo, e denunciò che poco prima, mentre transitava sullo stradale suddetto, giunto fra la *Mandria* e la caserma delle guardie rurali fu aggredito da tre sconosciuti i quali lo depredarono asportato del portamonete contenente L. 9, e poi, a titolo di mancia, lo avevano ferito in diverse parti con arma contundente. Il ferito fu condotto da una guardia all'Ospedale Umberto I, dove lo medicarono e giudicarono guaribile in giorni otto. Intanto gli agenti di Questura praticarono subito delle indagini, mercè cui si potè stabilire che il racconto del Feilles era puramente fantastico almeno per la parte che riguarda la rapina del portafogli. Infatti il Feilles, stretto dalle domande degli agenti, finì per confessare che il suo racconto era affatto immaginato.

Ma le ferite chi gliele ha regalate dunque?

La caduta mortale di una bambina. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, la ragazzina Brasiolo Maria, d'anni 8, abitante in via Cuneo, N. 9, p. 1°, mentre stava mangiando la minestra sul balcone di sua abitazione verso il cortile, sporse il corpo troppo fuori della ringhiera e cadde nel sottile fratturandosi il cranio. Accorso il padre suo, la portò in casa e la pose a letto, ma la piccina era morta.

Coltellate anonime. — Verso la mezzanotte certo Bosco Francesco, d'anni 26, manovale, abitante in via Pallamaglio, N. 10, salì all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla coscia sinistra che disse aver ricevuto un'ora prima sul corso Raffaello da tre sconosciuti che incontrò sul suo passaggio mentre si recava a casa. Aggiunse che la coltellata gli fu inferta senza motivo alcuno e che i tre dopo di averlo ferito sono fuggiti rapidamente.

Ladri di..... bocce! — L'altra notte alcuni ignoti, mediante scalata dello steccato che cinge il giuoco delle bocce di via Saluzzo, al N. 31, rubarono 45 bocce per l'importo di L. 90.

Decisamente d'ora innanzi bisogna chiudere nella cassaforte anche i peccati veniali, altrimenti i signori ladri sono capaci di rubare anche quelli!

Ragazzo disgraziato. — Il ragazzo Castamagna Carlo, d'anni 14, fu ricoverato, ieri nel pomeriggio, all'Ospedale di San Giovanni per frattura del braccio sinistro riportato dalla caduta da una pianta sulla collina, dov'era andato a fare una scampagnata coi suoi genitori. Potrà guarire in trenta giorni.

Contrabbando. — Ieri mattina le guardie rurali della Madonna di Campagna sequestrarono 14 chilogrammi di carne bovina a certo Tibaldi Giuseppe, che clandestinamente l'aveva introdotta nel territorio del Comune senza la necessaria visita medico-veterinaria.

Le vicende di un furto. — Ieri sera, verso le ore 7, due guardie municipali scorsero da lontano un individuo sopra una pianta, intento a tagliare i rami, presso il Canale Michelotti. Quando fecero per avvicinarlo, l'individuo fuggì. Un quarto d'ora dopo l'individuo ritornò sulla stessa pianta e ripresa a tagliare rami; vedendo le guardie avvicinarglisi nuovamente, scese frettoloso dall'albero cercando di fuggire, ma vistosi impedito da tutte le parti, si gettò nel Canale Michelotti e lo attraversò a nuoto.

Acqua potabile. — La Direzione della Società dell'acqua potabile pubblica il seguente avviso d'interesse pubblico:

« Per le consuete riparazioni occorrenti all'acquedotto murato esterno alla città, *verrà sospeso* il servizio generale della distribuzione dell'acqua dalle ore 10 pom. di lunedì 25 agosto corrente, alla medesima ora di sabato 30 stesso mese, facendo però il possibile per abbreviare la durata della sospensione.

« *La Direzione.* »

Garzone infedele. — Il garzone è un giovinetto di 18 anni che risponde al nome di Castelli Cipriano, ed era da qualche tempo al servizio del sig. Fulco Vittorio, abitante in piazza Vittorio.

È certo che il mariuolo aveva saputo abilmente conquistare la fiducia del padrone, poichè questi ieri gli consegnò bonariamente l'egregia somma di L. 1100 coll'incarico di rimetterla alla signora Fulco; ma il Castelli invece di eseguire la volontà del principale si ocellesò senza lasciare traccia.

Il sig. Fulco non ebbe finora altra soddisfazione che quella di denunciare il fatto alla Questura, ed ora attende che gli agenti sappiano scoprire le orme del suo infedele famigliare.

Una serenata..... d'ingiurie finita male. — La scorsa notte, verso le ore 2, certo Goffi Antonio, d'anni 46, sensale di cavalli, si presentava all'ufficio delle guardie rurali al Lingotto con la sola camicia indosso e con una larga ferita alla fronte dalla quale usciva il sangue. Fu medicato dalle guardie col preparato antisettico, quindi, fatta venire una vettura da Torino, fu accompagnato e ricoverato all'Ospedale Umberto I.

Interrogato come mai si trovasse in quello stato ed a quell'ora, raccontò che stando a letto nella sua abitazione, posta nella casa Barbè, N. 700, in regione Lingotto, frazione Fontanetta, un tal Verra Giovanni, col quale aveva avuto questioni, era andato sotto il suo balcone a fargli una..... serenata di ingiurie, e visto che non smetteva mai, perduta la pazienza, scese da letto e così nella via per dare una lezione al..... serenante, ma, appena messa fuori la testa, ricevette dal Verra un mattone sulla fronte che gli aveva prodotto la ferita.

Stamane il Verra, sapendosi cercato dalle guardie, si è presentato ad esse, e fu accompagnato alla Questura. La ferita del Goffi fu giudicata guaribile in 25 giorni.

Ferite misteriose. — Ieri sera alle 11 si presentava all'ufficio di P. S. di San Salvario certo Feilles Giacomo, d'anni 42, abitante al N. 178 sulla stradale di Cuneo, e denunciò che poco prima, mentre transitava sullo stradale suddetto, giunto fra la *Mandria* e la caserma delle guardie rurali fu aggredito da tre sconosciuti i quali lo depredarono asportato del portamonete contenente L. 9, e poi, a titolo di mancia, lo avevano ferito in diverse parti con arma contundente. Il ferito fu condotto da una guardia all'Ospedale Umberto I, dove lo medicarono e giudicarono guaribile in giorni otto. Intanto gli agenti di Questura praticarono subito delle indagini, mercè cui si potè stabilire che il racconto del Feilles era puramente fantastico almeno per la parte che riguarda la rapina del portafogli. Infatti il Feilles, stretto dalle domande degli agenti, finì per confessare che il suo racconto era affatto immaginato.

Ma le ferite chi gliele ha regalate dunque?

La caduta mortale di una bambina. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, la ragazzina Brasiolo Maria, d'anni 8, abitante in via Cuneo, N. 9, p. 1°, mentre stava mangiando la minestra sul balcone di sua abitazione verso il cortile, sporse il corpo troppo fuori della ringhiera e cadde nel sottile fratturandosi il cranio. Accorso il padre suo, la portò in casa e la pose a letto, ma la piccina era morta.

Coltellate anonime. — Verso la mezzanotte certo Bosco Francesco, d'anni 26, manovale, abitante in via Pallamaglio, N. 10, salì all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla coscia sinistra che disse aver ricevuto un'ora prima sul corso Raffaello da tre sconosciuti che incontrò sul suo passaggio mentre si recava a casa. Aggiunse che la coltellata gli fu inferta senza motivo alcuno e che i tre dopo di averlo ferito sono fuggiti rapidamente.

Ladri di..... bocce! — L'altra notte alcuni ignoti, mediante scalata dello steccato che cinge il giuoco delle bocce di via Saluzzo, al N. 31, rubarono 45 bocce per l'importo di L. 90.

Decisamente d'ora innanzi bisogna chiudere nella cassaforte anche i peccati veniali, altrimenti i signori ladri sono capaci di rubare anche quelli!

Ragazzo disgraziato. — Il ragazzo Castamagna Carlo, d'anni 14, fu ricoverato, ieri nel pomeriggio, all'Ospedale di San Giovanni per frattura del braccio sinistro riportato dalla caduta da una pianta sulla collina, dov'era andato a fare una scampagnata coi suoi genitori. Potrà guarire in trenta giorni.

Contrabbando. — Ieri mattina le guardie rurali della Madonna di Campagna sequestrarono 14 chilogrammi di carne bovina a certo Tibaldi Giuseppe, che clandestinamente l'aveva introdotta nel territorio del Comune senza la necessaria visita medico-veterinaria.

Le vicende di un furto. — Ieri sera, verso le ore 7, due guardie municipali scorsero da lontano un individuo sopra una pianta, intento a tagliare i rami, presso il Canale Michelotti. Quando fecero per avvicinarlo, l'individuo fuggì. Un quarto d'ora dopo l'individuo ritornò sulla stessa pianta e ripresa a tagliare rami; vedendo le guardie avvicinarglisi nuovamente, scese frettoloso dall'albero cercando di fuggire, ma vistosi impedito da tutte le parti, si gettò nel Canale Michelotti e lo attraversò a nuoto.

Inseguito dalle guardie, andò a nascondersi in una cantina sotterranea od oscura della casa in costruzione in via Figlie dei Militari, N. 11.

Raggiunto dalle guardie, fu accompagnato alla Questura e fu conosciuto per certo Perotti Annibale, d'anni 20, muratore disoccupato, pregiudicato ed ammonito. Egli fu trattenuto in arresto. Non volle dire cosa volesse fare dei rami d'albero che tagliava.

Voltigia del pubblico. — *I mendicanti.* — Ricerlamo:

« Non le parrebbe opportuno richiamare ancora una volta l'attenzione dell'autorità sullo spettacolo punto edificante che dànno di sè i mendicanti grandi e piccini che popolano le vie di Torino?

« Non è più lecito ormai transitare per certe contrade senza essere fermati ed instantemente importunati, due o tre volte di seguito, da uomini, donne e ragazzine che hanno fatto della mendicità la loro abituale occupazione.

« È uno spettacolo, ripeto, che non può essere tollerato in una città come Torino, che vanta tanti istituti di beneficenza creati per soccorrere ai bisogni dei veri poveri.

« Del resto, colla carità del soldino a nulla si riesce. Il soccorso è così tenue che non può arrecare un reale sollievo a chi lo riceve, e per contrario cambia il bisogno in un vizio che si perpetua e si trasmette da padre in figlio come un mestiere qualunque.

« Di questi giorni, per esempio, giravo per Torino alcune ragazzine oneste, che si introducono nei cortili e si fermano nelle vie a vociare le più tristi e più noiose canzoni che possono straziare le orecchie degli ascoltatori. E dire che si sono proibiti gli organetti di Barberia!

« Nei paesi dove la carità è esercitata con sistemi razionali, è assolutamente bandita l'elemosina del soldino, con sollievo non solo dei cittadini, ma con beneficio reale dei veri bisognosi, che non sono davvero quelli che portano a spasso i loro cani e le loro mentite infermità. »

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 16 agosto 1890.

Torino	55	78	77	23	46
Bari	71	66	31	64	13
Firenze	90	48	80	43	83
Milano	74	84	60	62	64
Napoli	41	79	45	49	52
Palermo	83	69	9	52	32
Roma	46	88	86	81	26
Venezia	67	56	18	69	1

SPETTACOLI — Domenica, 17 agosto.

ALFIERI, ore 8 3/4 (Comica Compagnia Milanese) — *L'amis del papà*, commedia. — *La statua del sor Isciola*, vaudeville.

BALBO, ore 8 3/4 (Comp. d'operette Stravolo) — *Il bubbeo e Pintrigante*, operetta.

ARENA (Due rappresentazioni) — ore 5: *La figlia del becchino*, dramma — ore 8 1/2: *Messalina*, commedia.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 10 al 16 agosto:

Borelli Lorenzo, liquor., con Fumo Teresa.
Garino Don., tornitore » Sivera Maria, operaia.
Gatta Bernardo, falegn. » Sosena Anna, ostetrica.

AGOSTO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese* 7 U. Q. — 15 L. N. — 23 P. Q. — 30 L. P.
Domenica 17 — 229° giorno dell'anno — Sole nasce 5,24, tr. 7,20 — *San Giacchino padre di M. V.*
Lunedì 18 — 230° giorno dell'anno — Sole nasce 5,25, tr. 7,19 — *Sant'Elena imperatrice.*

Osservatorio di Torino. — 16 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +18,5 massima +28 6
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 17 +19,6.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Ospedale Cooperativo Operaio premiato con medaglia d'oro all'Esposizione d'igiene in Padova (via Bertola, 31 bis). — Situazione finanziaria al 31 marzo 1890, approvata in assemblea generale in sera delli 2 agosto corrente.

Attivo.

Dai soci inscritti per saldo az. sottoscr. L. 8,820 —
Mobili, biancherie, strumenti chirurg. ecc. » 4,294 20
Fondo cassa presso l'economo per la spesa giornaliera . . . . . » 101 45
L. 13,205 65

Passivo.

Debiti verso fornitori diversi . . . . L. 302 75

Attivo netto al 31 marzo . . . . . L. 12,902 90

A tutto luglio p. p. si ricoverarono N. 69 soci. Ne mancano guariti N. 58; migliorati 11. Nessun decesso. Le giornate di degenza ascesero a N. 1540. I consulti medici al dispensario salirono a 1230.

La quota dei soci effettivi è fissata in L. 1 50 al mese. Il socio effettivo, in caso di malattia, ha diritto al ricovero nell'Ospedale Cooperativo, alla cura medica e relativa assistenza, al vitto ed alle medicine gratuitamente.

Nel caso la malattia non reclami il soggiorno in letto, il socio ha diritto alla cura medica o chirurgica nel dispensario annesso all'Ospedale ed alle medicine al prezzo di costo. Anche le famiglie dei soci possono ricorrere ai consulti gratuiti ed ottenere le medicine al prezzo di costo.

I soci che ne facessero richiesta possono venir ammessi in camera separata, mediante il pagamento di una tenue retta giornaliera.

I capi-famiglia, capi-negozio, capi-famiglia possono far inscrivere collettivamente i loro dipendenti alle condizioni fissate dal Regolamento.

La Direzione.

Fallimenti. — *Alba.* — Fallimento Franchinetta fratelli curatore definitivo confermato geom. Salvario Settimo.

Mondovì. — Fallimento Bertola Giorgio omologato concordato 10 0/0.

Varallo. — Fu dichiarato fallimento Poletti Giulio fu Giuseppe, scalpellino in Rocca Pietra; giudice delegato avv. Cesare Panerini; prima adunanza creditori 25 corr., ore 11 ant.; termine presentazione titoli credito 6 settembre; verifica crediti 23 Ottobre.

Vigevano. — Fu dichiarato fallimento Gatti Rosa, mediatore a Gambolò; giudice delegato avv. Michelangelo Farioli; curatore not. Vincenzo Rozzi; prima adunanza creditori 19 corr.; termine presentazione titoli credito 28 corr.; verifica crediti 17 settembre.

Londra, 16 (Chiusura).

Consolid. Inglese	96 9/16	Egiziano 1885	10 7/8
Rendita Italiana	93 7/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	15,000
Argento fino	52 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	75 7/16		
Turco nuovo	18 11/16		

Berlino, 16.

Mobiliare	175 20	Cons. Pruss. 4 0/0	106 40
Austriache	195 00	Id. 3 1/2 0/0	99 50
Lombarde	54 00	Turco nuovo	19 70
Cambio su Londra	20 21	Prest. Orient. Russo	77 —
Rendita Italiana	95 40	Rublo	240 15
Id. f.m.	93 40	Meridionali	— —

Borsa di Buenos Ayres, 14 agosto.
Oro. Pezzi 268 carta per 100 pezzi oro.

Chiusura della Borsa di Parigi, 16.

Rend. fr. 3 0/0 comm.	95 40	Egiziano 6 0/0	490 15/16
» 3 0/0	94 05	Rend. ungher. 6 0/0	90 19
» 3 1/2 0/0	100 20	Rend. spagn. ester.	75 15/16
Rend. Ital. 5 0/0	95 50	Banca d'Inghilterra	507 50
Cambi Londra vista	25 70	Banca Ottomana	397 3/10
Consolid. inglesi	96 0/16	Argento fino	44 —
Obbl. Lombarde	290 50	Credito fondiario	1250 —
Cambio sull'Italia	7/8	Suez	2331 —
Turco nuovo	18 97	Panama	42 75
Banca di Parigi	812 50	Lotti turchi	78 25
Tunisino	395 25	Ferr. Meridionali	705 —

Movimento merci delle rete in Torino, 10 agosto.

Organzino	colli	1 — K.	101 72
Trama	colli	1 — K.	61 81
Greggia	colli	1 — K.	94 19
	Totale colli	3 — K.	257 71

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 110 — K. [illegible]
Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

NON PIU' STRINGIMENTI URETRALI. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i **Confetti vegetali Costanzi**, in sostituzione delle arcidebolite; i medesimi agiscono inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, senza pure ritenute incurabili senza arrecare alcun disturbo di stomaco, tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una considerevole collezione di altre decine di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi, Boulevard Diderot, 28, presso l'autore prof. A. Costanzi, a garanzia dell'autore agl'incredu'i col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti L. 2 50 con dettagliata istruzione unita ad un estratto di 50 importantissimi attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888 — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie o drogherie del Regno. A *TORINO* presso i farmacisti **S. Prato** già Cerruti, via Po, 20, e **D. Turicco**, piazza S. Carlo angolo via Roma, che ne spediscono anche in provincia a 1/2 posto postale mediante aumento di cent. 70. H 1492 R

Il vero Paradiso di Venere. Amori e scandali, segreti per innamorare, Intrecci d'amore: operetta soggettata L. 1 50. — *La vera sorgente d'ore*, Gioco infallibile di terno e quaterna L. 1 50.
Spedire vaglia all'editore E. Politti, Lenno (Lago di Como). 2951-M

Voleto rialzare la vostra forza e ralloegarvi lo spirito? Bevete prima dei pasti il
Cognac ferro-chinato
Dibita stillarante all'acqua, selta o soda, l'inarrivabile ricostituente del sangue del Laboratorio Chimico-Enologico **PIETRO RUFFINI, Firenze.** — Si trova presso i principali farm.ci, droghieri, caffè e liquoristi d'Italia e all'estero. H 2039 C

FRATELLI VALABREGA
FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI
Camere complete in stile.
Prezzi miti — Solidità ed eleganza.
Via Principe Amedeo, 13
TORINO. 2450

FESTA TEOBALDO
Letti e pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro** per **giardino e caffè.** — **Letti e sofà ferro vuoto** d'ogni prezzo. — **Lane e crini** per materassi. — Torino, *corso Vittorio Emanuele II, 19, fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina.* 1229

Alto là!!! — Leggete tutti.
Una regola che dal 1800 fin oggi non è mancata mai. — Per la Ruota di Napoli. — Giuocatori, cabalisti, umani, capitalisti; commercianti, banchieri, cassieri, amatori e speculatori, scrivete tutti a **ROMEO RUSSO**, vico Canale ai Cristallini, n. 9, **Napoli**, e chiedetegli delle quaterne certe, che dal 1800 fin oggi ha fatto continuamente. — Il costo è di lire **tre** la copia anche in francobolli. — La regola applicata giusto per queste due ultime estrazioni di agosto e poi mese di settembre. — Trattasi di giuocare una quaterna certa e non già dall'1 al 90. — Fate del bene a tutti quelli che vi domandano dei numeri, dategli la mia quaterna certa. — Sollevatevi, aggiustate i vostri affari, e negozianti, arricchitevi, Giuocatore avvisate è tempo salvato. Con una sola lira di giuoco potrete vincere L. **50,000**!!! Quando avrete comprato il mio Bollettino ed esattamente la mia regola spiegata, direte: è stato che in pochissimo tempo cambierò posizione. La quaterna, per vostra norma, potrebbe farsi anche sabato 30 agosto. — Scrivete presto; però si nota che chi non manda il prezzo del Bollettino non riceverà la quaterna sicura. Dopo sortita la quaterna non avete bisogno di comprarvi un altro Bollettino, perchè la regola, col mio metodo, la potrete fare da voi stesso e ricavarne i quattro numeri. Essa è una regola insegnatami da un gesuita morto e che vedete da voi stessi che dal 1800 non è mancata mai — e non mancherà mai. H 2975 R

D'affittare al presente:
Alloggio al 2° p. di 5 camere e cameretta, con cantina, acqua potabile e gas, e vista sul corso. — Dirigersi: FESTA TEOBALDO, corso V. Em., 19, Torino. 1710

BALBUZIE.
Correzione di tutti i difetti della favella. — Il corso comincia il 1° ottobre, via Berthollet, n. 10. — *Prof.* G. **BERGOGLIO.** C 2897

ATTENTI ALLE VIGNE
Il compratore si persuaderà sull'istante!
POMPA SPRUZZATRICE BARBERO
« LA VITTORIOSA »
di solidità eccezionale, sicuramente garantita, doppio getto, accessori ed opuscolo *Rustico*, data imballata stazione Torino, L. **35.**
Spedizione pronta a richiesta.
Solfato di Rame garantito a 98 o 99 per cento di purezza. Presso L. **72** al quintale o cent. **75** al kg.
Premiato Stabilimento Agrario **ENRICO BARBERO**
Via Urbano Rattazzi, n. 5, **Torino.** 2974

In via S. Quintino, n. 21:
D'affittare al presente: **Alloggio** di 10 membri al 1° piano. C 2131

Terreno fabbricabile
da vendere. Corso Principe Oddone, angolo via S. Domenico. Dirigersi via Baltea, num. 10, Torino. 2010

Incanto di Stabile.
Il notaio TURBIL EMILIO, delegato da questo Tribunale civile con sentenze 25 ottobre 1889 e 26 aprile 1890, procederà alle ore **9** antim. del giorno **20** pross. **settembre**, nel proprio studio, via Sant'Agostino, n. 20, **Torino**, alla **vendita** per **pubblico incanto** del **Mulino** e **Panificio di proprietà della Società in liquidazione G. ARIOLDI e Comp., alla barriera di Lanzo, Torino, sul prezzo di L. 200,000 (duecentomila)**, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando visibile, in un coi documenti tutti, presso il sottoscritto e presso lo stradario sig. ragioniere GIUS. DURANDO, via Assarotti, n. 5.
C 2929
TURBIL EMILIO, *notaio.*

La sergente d'oro, contenente 25 regole diverse, infallibili per qualunque Ruota, onde vincere ambi, terni, quaterne. L. 100,000 ogni emissione, per L. 2 50.
Frate Saturnino. Avventure galanti, scene d'amore, confessioni galanti illustr. voluttuose in convento, suor Gertrude di X. chiuso e suggel. L. 1 60
Il vero paradiso di Venere. Amori e scandali, segreti per farsi amare, i primi palpiti, la toeletta di Venere, profumi per innamorare, amore di Venere, appuntamenti proibiti, tempio di Venere, intrecci d'amore. L. 1 50 chiuso e suggellato.
Gratis invio catalogo dei Romanzi galanti, d'amore, illustrati e **proibiti.**
Per tutto inviare vaglia all'editore **E. POLITTI, Lenno** (Lago di Como). H 2905 M

« *Per allevare fanciulli floridi non si richiede altro che un nutrimento razionale.* »
19 Medaglie e Diplomi d'Onore 19

Appio Claudio col noto apologo dimostrava ai Romani, che tolta allo stomaco la forza digestiva, tutte le altre parti del corpo sarebbero andate lentamente deperendo.
Fortunatamente la scienza potè eliminare tale pericolo, che in quei tempi era pur troppo inevitabile.
Oggidì, grazie all'invenzione del *Prof. Dr Kemmerich*, per uno stomaco a cui per malattia, per debolezza o per difetto di organismo sia difficile o doloroso il digerire; abbiamo l'alimento già *Peptonizzato*, cioè in condizione d'essere direttamente assimilabile per la nutrizione del corpo, risparmiando allo stomaco ogni lavoro e fatica.

PEPTONE DI CARNE
Kemmerich

Grazie al metodo adottato dal *Dr Kemmerich*, metodo che ha fatto risuscitare la salute a tante persone già condannate, il processo della *peptonizzazione* si effettua nel *Peptone di carne Kemmerich, al difuori dell'organismo*, e lo stomaco riceve un nutrimento nel quale non ha più nulla a elaborare; l'alimento così preparato penetra semplicemente nelle pareti dello stomaco, si ripartisce nel corpo e rinforza l'organismo senza esigere dallo stomaco, che per qualsiasi motivo non funziona, la menoma attività.
Il *Prof. Kemmerich* in saputo togliere al suo *Peptone* il gusto odioso di una medicina e farne un nutrimento aggradevole al gusto, conciochè esso può esser sopportato per molti anni, ed esercita l'effetto più salutare nella nutrizione dei fanciulli, degli ammalati e dei convalescenti.
Le persone che occorre nutrire, col più piccolo volume possibile di sostanza, ne possono prendere fino a 150 grammi al giorno.

Gli Illustrissimi Fisiologi e Medici:

Dott. **Baccelli Guido**, prof. di Clinica Medica		Roma.
Dott. **Bozzolo Camillo Paolo**, prof. di Clinica Medica		Torino
Dott. **Bruni Gaetano**, prof. di Clinica Medica		Modena
Dott. **Clarapotli Gennaro**, prof. pareggiato di Clinica		Napoli
Dott. **De-Cristoforis** Nob. **Malachia**		Milano
Dott. **De-Giovanni A.**, prof. di Clinica Medica		Padova
Dott. **Murri Augusto**, prof. di Clinica Medica		Bologna
Dott. **Semmola Mariano**, prof. di Clinica Terapeutica		Napoli
Dott. **Tedeschini Cesare**		Milano
Dott. **Tomaselli S.**, Direttore della Clinica Medica		Catania

e molti altri, che ebbero occasione di constatare la grande efficacia, lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti in parecchie forme morbose delle stomaco e degli intestini.

Il Peptone Kemmerich si trova nelle principali Farmacie e Drogherie. H 2963 M

Incanto volontario
nello studio del notaio G. CASSINIS, in **Torino**, via Botero, 19, il **4 settembre pross.**, ore 8 antim., per **vendita** della **tenuta** di **Martinengo**, nel Comune di Martinengo e limitrofi (provincia di Bergamo), di ettari 241.10.90, con fabbricato civile, sul prezzo di L. **350,000**, ed alle condizioni del bando.
Torino, il 6 agosto 1890. 2880

Agenzia farmaceutica commerciale SOMANO
Ticineto Casale
vendite, compre, affitti, contratti, redazioni, perizie di farmacie, tassazioni, consi farmaceutici, collocamento commessi diplomati o assistenti ed aspiranti. — Per risposta unire francobollo. 167

Società Anonima
PER LA
Lavorazione Meccanica del Legname
UDINE.
Palchetti massicci — Prezzi eccezionali.
DEPOSITO
presso il Rappresentante sig. ANTONIO DEL COLLE
Torino — Corso Re Umberto, 58 — **Torino.** 1758

ARGENTERIA CHRISTOFLE
Esposizione Universale DUE GRANDI PREMI Esposizione Universale
DEL 1862 **IL SOLO FABBRICANTE** DEL 1889
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C^ie DI PARIGI.
LA MARCA DI FABBRICA
ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte le lettere sono *l'unica garanzia per il compratore.*
Informiamo la nostra numerosa clientela che in forza dell'atto firmato a Parigi il 5 novembre 1889, il signor
CHIOTTI GIUSEPPE, 14 e 16, via Garibaldi
è il nostro **unico rappresentante** in **Torino.**
CHRISTOFLE e C^ie a Parigi.

Celebri e proibite da secoli **LE ACQUE MINERALI** di
Selters (Niederselters)
come anche quelle di **Fachingen, Ems** (Kraenchen-Kessel-Kaiser-Brunnen), **Wellnach** (Sorgente di zolfo ed alcalina), **Schwalbach** (Stahl-Wein e Paulinen-Quelle) e **Geilnau** imbottigliate direttamente alle sorgenti in modo che non perdono alcuna delle loro qualità naturali. Esse debbono il loro valore medicinale e la loro celebrità mondiale alla composizione straordinariamente favorevole delle loro sostanze minerali. Esse si vendono come anche le vere pastiglie d'Ems (Kraenchen e Kesselbrunnen) ed i sali delle sorgenti, presso tutti i depositi d'acque minerali e farmacie, presso le quali si distribuiscono pure gratuitamente i disegni esatti delle loro marche depositate e dei segni di riconoscimento della loro autenticità.
Niederselters, luglio 1890.
2963 K **Ufficio delle Sorgenti Reggio Prussiano.**

Incanto di Beni stabili.
Alle ore **10** antim. del **23 agosto corr.**, in un locale della Banca Fratelli NIGRA in liquid., via dell'Arsenale, n. 19, avanti l'avvocato **Carlo Faà**, notaio, avrà luogo l'**incanto** delle **tre cascine** denominate **Tre tetti, Carassio e Lovaldigi**, formanti un solo tenimento di ett. 81.46 28, pari a giornate 211.82.8, sito nei Comuni di Torino, Grugliasco e Beinasco, al prezzo di L. **210,000.**
Per bandi ed informazioni rivolgersi alla suddetta **Banca Nigra** in liquid., od al notaio **Carlo Faà**, corso Palestro, n. 4, Torino. 2774

Cercasi abile viaggiatore
pratico clientela salumieri e droghieri dell'Alta Italia. — Offerte con serie referenze alle iniziali H 52 c 2945 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Due foglie Edera C.
Ricevuto adesso. Grazie dolcissime espressioni. Non perdere coraggio; son persuaso essere un flato allarme; non ammalarti per carità. Potessimo parlarci!... Cercheremo il mezzo. Ti adoro e non ne per sempre pronto a tutto. Non temere nulla. Scrivimi presto. C 2978

Polvere Depilatoria
di O. C. Brining, Francoforte S/M.

Riconosciuta quale il miglior depilatorio, non velenoso, affatto innocuo, non intacca neanche la pelle più delicata, per conseguenza può venire raccomandata specialmente alle signore. — Effetto pronto e completo.
L'unico rimedio raccomandato dai medici e Fisici pel quale sia stata permessa l'introduzione in Russia dal Consiglio di Sanità di Pietroburgo, come il solo che all'Esposizione mondiale di Anversa sia stato accettato e onorato di distinzione da quel Museo commerciale dell'Istituto superiore di commercio.
Prezzo: Flacone L. 4 — Fornello cent. 25.
Per posta cent. 50 in più.
Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C., Roma**, via di Pietra, 91 — **Milano**, via San Paolo, 11 — **Napoli**, Palazzo municipale — **Genova**, piazza Fontane Morose. H 2949 C

Due grandi premi all'Esposizione di Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione di Anversa 1885
Medaglia d'oro all'Esposizione di Amsterdam 1883
Medaglia d'oro all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro all'Esposizione di Vienna 1873
Medaglia d'oro all'Esposizione di Filadelfia 1876
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1878
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1867
Medaglia d'oro all'Esposizione di Londra 1862
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1855
Medaglia d'oro all'Esposizione di Londra 1851
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1849
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1844
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1839
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1834
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1827
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1823
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1819
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1806
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1802
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1798
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1797
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1795
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1794
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1793
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1792
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1791
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1790
**Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi